Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 74

DOMENICA 15 MARZO 1959

In settima pagina:

La Garbatella in vendita?

Una nuova puntata dell'inchiesta di Arminio Savioli e Saverio Tutino

Martedì sull'Unità

IL RAPPORTO DI TOGLIATTI SUL XXI DEL P.C.U.S.

La sinistra europea

Se non andiamo errati, nessuno di coloro che, almeno in Italia, ha commentato il colloquio a tre organizzato dal settimanale francese *L'Express* fra Bevan, Mendès-France e Nenni, per discutere le prospettive che *stanno dinnanzi alla sinistra* europea, ha notato che nell'incontro di Londra c'era una grande e insostituibile assente: la classe operaia francese, dato che a nessuno salterà in mente, pensiamo, ch'essa potesse, sia pure parzialmente o indirettamente, o anche per presunzione, essere in qualche modo rappresentata da un uomo, e ciò per altri versi assai rappresentativo, com'è Mendès-France.

Eppure, a nostro avviso, partendo da quest'assenza, e dalle ragioni di quest'assenza, è possibile capire il punto debole, il vizio sostanziale, dell'incontro di Londra, assai meglio e assai più rapidamente che non sviluppando un altro qualsiasi tipo di ragionamento. Perchè infatti la classe operaia francese, vale a dire una delle forze essenziali d'ogni possibile riscossa e nuova avanzata della sinistra europea, era assente dai colloqui di Londra? E' chiaro: perchè, da un lato, la residua discriminazione anticomunista, che è implicita nella definizione del termine di «sinistra» posta dall'*Express* — almeno per il momento — a base della sua iniziativa, aveva impedito che a Londra fosse invitato un rappresentante della forza politica intorno a cui si raccoglie in Francia — come le recenti elezioni hanno di nuovo clamorosamente confermato — la maggioranza della classe operaia, vale a dire un rappresentante del Partito comunista francese; mentre un senso di pudore morale e politico, di cui va dato atto all'*Express* e ai partecipanti al colloquio di Londra, ha d'altro lato impedito che ad esso fosse invitato uno degli esponenti «gollisti» della socialdemocrazia francese, vale a dire della forza politica su cui ricade la principale responsabilità della più grave sconfitta che la sinistra europea abbia subito in questi anni.

E' evidente dunque che per dare al colloquio di Londra una base di concretezza politica, s'imponeva un'indagine preliminare per stabilire le ragioni che hanno portato la «sinistra» francese (adoperiamo qui il termine di «sinistra» nel senso in cui l'adopera *L'Express*) alla sconfitta, e ad essere rappresentata a Londra da una ipotesi e da una speranza, che è il massimo che si possa concedere Mendès-France vi rappresentasse, ma non da una forza politica reale; e, naturalmente, una indagine un po' più seria di quella abbozzata dallo stesso Mendès-France e che vorrebbe ridurre tutto alla... scarsa «efficienza tecnica» della sinistra! Quest'analisi, del resto, è stata energicamente respinta dallo stesso Bevan, che invece si è avvicinato assai al nocciolo del problema, quando ha indicato le ragioni della sconfitta della «sinistra» francese, nella vergognosa politica di collaborazione con la destra perseguita per anni e anni dalla SFIO, con i risultati spiegevolmente negativi ch'egli ha definito con termini assai efficaci.

Peccato, però, che anche Bevan si sia poi fermato alle soglie di questa indagine più seria, quando ha fatto finta di dimenticarsi che con che lo spunto fino all'abisso la SFIO a perseguire fino al suicidio una politica di collaborazione con la destra, *anche quando c'era nel Parlamento francese, dopo le elezioni del 1956, una maggioranza di sinistra*, e stata la pratica della discriminazione anticomunista. Peccato, anche perchè in questo modo lo stesso brusco monito ch'egli ha rivolto al compagno Nenni sulla necessità per il Partito socialista italiano di guardarsi per l'avvenire di simili tentazioni, rifiutandosi ad ogni forma di collaborazione con la destra e conservando anzi ad ogni costo la propria «verginità» politica anche nei confronti della Democrazia cristiana — non essendo accompagnato da quegli persuasive considerazioni sulle possibilità che al Partito socialista italiano si offrono di raccogliere *da solo* intorno a se una maggioranza di sinistra — può anche acquistare il sapore d'un invito all'eterno pelzellaccio.

Ma fuor degli scherzi, a nostro avviso, va detto con chiarezza che quello colloquio di Londra organizzato da *L'Express* — proprio perchè partiva da un'esigenza assai viva e poteva rappresentare l'avvio d'un discorso che potrebbe portare a risultati assai positivi, laddove fosse proseguito nel modo giusto — se qualcosa ha dimostrato, è proprio che per quanto serie possano essere le intenzioni degli organizzatori e dei protagonisti di iniziative simili, ogni proposito di ricercare, su scala europea, le vie per una riscossa delle forze operaie e democratiche, rischia di cadere subito nell'astratto là dove non si accompagni all'esplicito e definitivo ripudio d'ogni concessione tanche nelle forme più pudiche e quasi vergognose di se, come può essere il caso del compagno Nenni) alla discriminazione anticomunista e alla conseguente ricerca delle condizioni in base alle quali si può e si deve oggi realizzare l'unità di *tutte* le forze di sinistra.

Non è colpa di noi comunisti (se mai, è merito di noi comunisti) se la storia si è sviluppata in modo diverso da come Mendès-France (e anche il compagno Nenni) sembrano desiderare che si fosse sviluppata, creando così le condizioni per cui sarebbe a loro avviso più facile, dato che in Francia e in Italia i partiti comunisti fossero dei partiti «di minoranza» della sinistra, arrivare ad una unione di tutte le forze operaie e democratiche. A parte che ciò non è vero, come lo dimostra l'atteggiamento della socialdemocrazia nei paesi dove i partiti comunisti sono in effetti ancora partiti di *minoranza nell'ambito delle* forze di sinistra, oramai la conquista della maggioranza della classe operaia francese e italiana al comunismo, non è più un fatto di competenza dei politici o dei sociologi, ma degli storici.

Ciò non significa, naturalmente, che noi neghiamo che *il* problema di una discussione fra *tutte* le forze della sinistra europea per determinare quali possano essere le condizioni di questa nuova necessaria unità non ci sia, e che questa discussione non debba perfino investire il problema cosiddetto delle «garanzie» reciproche fra *tutte* le forze della sinistra (le «garanzie» che da qualche parte si presume dover dare alla borghesia reazionaria sono tutt'altra cosa!): ma, appunto, si tratta di cominciare questo discorso dal punto giusto, partendo dalla realtà, dai fatti, alla luce dei quali perfino certi problemi che tanto sembrano angustiare Mendès-France e il compagno Nenni, anche il problema degli sviluppi della situazione interna in Cecoslovacchia dopo il 1947, possono trovare la loro esatta collocazione, e non diventare un alibi per confondere i termini attuali della situazione in Francia o in Italia.

Ma significa partire dalla realtà, dai fatti, presumere che si possa parlare, in Francia o in Italia, di «alternativa democratica», senza porsi il problema della collaborazione politica con i comunisti? O far finta di ignorare — quando fa comodo — il XX e il XXI Congresso del PCUS, che rappresentano il punto d'arrivo di 40 anni di esperienze teoriche e pratiche del movimento comunista internazionale? O l'VIII Congresso del PCI, che anch'esso ha generalizzato un patrimonio più che trentennale di esperienze teoriche e pratiche del movimento comunista italiano, e anche il cosiddetto «patto delle opposizioni» accettato dal PCF, e respinto da Mendès-France?

In verità, voler seriamente discutere delle prospettive della «sinistra» europea, e in primo della «sinistra» italiana e francese, ignorando il problema principale, che è quello della collaborazione politica con i partiti comunisti, significa soltanto costruire dei castelli in aria, illudersi e illudere di camminare con piedi per terra, mentre invece si cammina all'incontrario — secondo una opportuna sconsigliata benevolmente da Marx già un secolo fa. Tanto più che in tutta l'Europa occidentale la situazione sta mutando, nonostante tutto, in un senso assai differente da come nel corso degli ultimi tre anni qualcuno può volte ha sperato o forse anche temuto che potesse maturare.

Lo confermano i possenti movimenti unitari di lotta che dalle miniere del Borinage alle *fabbriche italiane* vedono di nuovo all'attacco la classe operaia europea. Lo confermano le recenti elezioni francesi. Lo conferma la crisi profonda che scuote il movimento cattolico in Italia. Lo confermano gli stessi sviluppi della situazione internazionale. Il fatto è che l'Europa è a una svolta. La classe operaia, avanguardia di tutte le forze democratiche, mostra di averlo compreso e cerca ancora una volta istintivamente nell'unità lo strumento per intervenire nel giuoco come la forza decisiva. Chi vuol parlare in suo nome o ad essa vuol rivolgersi, perchè sa che senza di essa non esiste «sinistra», deve affrettarsi a comprendere che l'unico linguaggio comprensibile è oggi il linguaggio dell'unità.

MARIO ALICATA

NEL CASO DI UNA RICONFERMA DI FANFANI ALLA SEGRETERIA DEL PARTITO

Una crisi immediata del governo Segni minacciata al Consiglio nazionale d.c.

Zoli ammette la spaccatura profonda del Partito - Si discute prima sul governo e poi sulle dimissioni di Fanfani
Gli ex-iniziativisti decisi ad opporsi ad ogni costo al suo ritorno - I consiglieri di "Base„ contro l'apertura a destra

La relazione del sen. Zoli che ha aperto i lavori del Consiglio nazionale d.c., si è chiusa con un piccolo colpo di scena: egli ha proposto l'inversione dell'ordine del giorno, in modo che la discussione e il voto sul governo Segni avvenissero prima di prendere una decisione sulla questione più controversa e drammatica delle dimissioni di Fanfani. Nessuno, fra i suoi, ha obiettato, per cui da mezzogiorno di ieri è in corso il dibattito sul governo, anche se nonostante la raccomandazione di distinguere bene le due cose, la maggioranza degli oratori finisce inevitabilmente per legare la questione Fanfani alla sorte del governo nell'ambito dell'apertura a destra. Dibattito aspro, drammatico, nel corso del quale si è affacciata anche la prospettiva di una crisi immediata del governo Segni.

Lo scopo della mossa di Zoli era chiaro: il gruppo di maggioranza, di fronte all'ostinato silenzio dell'ex *leader*, che avrebbe potuto dare il via a una sua rinuncia, conferma il valore di una sconfessione della soluzione governativa e quindi pregiudicare il voto successivo, ha voluto porre il Consiglio di fronte ad un ricatto, strappare il suo consenso alla formula di governo che così vive reazioni ha provocato alla base, e quindi obbligare i sostenitori di Fanfani, per numerosi che siano, a dare a un suo eventuale ritorno il senso di un'adesione all'apertura a destra e quasi di una andata a Canossa. L'arma escogitata era però a due tagli: da un lato, infatti, spingeva i più accesi fanfaniani a pronunziarsi subito contro il governo cosa che probabilmente non avrebbero fatto, dall'altro lato poteva forzare loro, una volta votata la fiducia al governo, un abbi per muovere all'assalto del partito fingendo di non mettere a repentaglio *il governo. In ogni caso*, la mossa sottolineava l'estrema gravità dei contrasti che dilaniano la DC, non solo come partito, ma come detentrice del potere.

La relazione di Zoli è stata piena di significative e quasi clamorose ammissioni in questo senso. Il vecchio presidente del Consiglio nazionale ha parlato nella grande sala della «Domus Mariae» a un uditorio nervoso e agitato. Erano presenti quasi tutti i 112 consiglieri e una cinquantina di membri consultivi tra cui moltissimi ministri; mancavano Fanfani e La Pira, come previsto. Alla presidenza hanno preso posto Segni, Gui, Rumor, Piccioni e Zoli. Quest'ultimo ha iniziato in modo drammatico, parlando di «screpolature» della DC diffuse ormai «come tossine in tutti gli organismi» e «in profondità», di frazioni divenute talmente regola che ormai vi sono nel partito persino «individui organizzati», di pericolo di una profonda frattura che faccia perdere gli elettori; di «tendenza all'anarchia che si va allargando», ed ha deplorato tra l'altro che il suo ordine di non fare politica nelle scorse settimane sia stato da più parti respinto. Ne è scaturito un appello all'unità, ma vi è stata, sia pure di sfuggita, un'ammissione sulla vera causa della crisi che lacera la DC: «Abbiamo fatto molto — ha detto Zoli — ma non abbastanza, perchè non siamo riusciti a contenere il comunismo». Il resto della relazione è stata una minuta esposizione cronologica — senza alcun commento — delle tappe della crisi, dal Consiglio nazionale del 22 dicembre alla formazione del governo Segni. Non vi è stata una parola di deplorazione per i «franchi tiratori», ma si è ripetuto invece il tentativo di attribuire la responsabilità della crisi alla scissione del PSDI e all'atteggiamento del PRI. La decisione di Fanfani di non accogliere l'invito di Gronchi fu presa — ha detto Zoli — «con il pieno accordo dei membri della segreteria politica». Sbrigata quindi nel modo più anodino anche la cronistoria delle dimissioni di Fanfani dalla segreteria della DC, Zoli ha concluso con la proposta che abbiamo detto all'inizio, così motivandola: «...dato che stampa, amici e avversari hanno voluto attribuire alle decisioni sulla segreteria politica il significato di un giudizio sulla soluzione della crisi, laddove questo giudizio non può essere che diretto, esplicito e univoco».

I primi tre interventi, succedutisi dopo una breve sospensione, hanno messo in luce subito tre posizioni nettamente diverse. Il «basista» De Mita si è pronunciato decisamente contro l'apertura a destra e l'attuale governo, criticando anche Fanfani in quanto — ha detto — «non seppe scegliersi conseguentemente le alleanze necessarie all'attuazione e allo sviluppo della sua politica»; ha attaccato con violenza la destra, iniziativista e ha escluso ogni possibilità di ritorno al centrismo. Il fanfaniano Forlani ha difeso il suo leader anche dall'accusa di aver voluto l'allontanamento dei socialisti, e ne ha sostenuto il ritorno immediato alla segreteria, non contro Segni, ma come garanzia di continuità della stessa linea governativa di fronte all'offensiva di destra che grava su di essa. Infine lo scelbiano Manzini si è pronunziato per un ritorno anche del Partito al «centrismo», identificato oggi nell'apertura a destra: Fanfani — ha detto — faceva prevalere la linea economica, invece deve andare avanti a tutto la soluzione politica cioè la stabilità di questo governo, che è l'unico possibile.

A questo punto, la seduta è stata sospesa. L'intervento di Forlani aveva fatto una certa impressione. Egli era stato nei giorni scorsi tra i più vicini all'ex segretario e la notte avanti vi aveva partecipato al suo fianco per tre posizioni nettamente diverse. Il «basista» De Mita si è pronunciato decisamente contro l'apertura a destra e l'attuale governo, criticando anche Fanfani in quanto — ha detto — «non seppe scegliersi conseguentemente le alleanze necessarie all'attuazione e allo sviluppo della sua politica»; ha attaccato con violenza la destra, iniziativista e ha escluso ogni possibilità di ritorno al centrismo. Il fanfaniano Forlani ha difeso il suo leader anche dall'accusa di aver voluto l'allontanamento dei socialisti, e ne ha sostenuto il ritorno immediato alla segreteria, non contro Segni, ma come garanzia di continuità della stessa linea governativa di fronte all'offensiva di destra che grava su di essa. Infine lo scelbiano Manzini si è pronunziato per un ritorno anche del Partito al «centrismo», identificato oggi nell'apertura a destra: Fanfani — ha detto — faceva prevalere la linea economica, invece deve andare avanti a tutto la soluzione politica cioè la stabilità di questo governo, che è l'unico possibile.

A questo punto, la seduta è stata sospesa. L'intervento di Forlani aveva fatto una certa impressione. Egli era stato nei giorni scorsi tra i più vicini all'ex segretario e la notte avanti vi aveva partecipato al suo fianco per tre ore.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di martedì 17 e mercoledì 18

Gli ospiti e il conto

*La storia [illegible] DC è ovvia [illegible] non [illegible] Ma [illegible] Pella decide [illegible] Domus Mariae [illegible] Donat-Cattin [illegible] Manzini [illegible] Bo [illegible] Ma che [illegible] Di nomi [illegible] Bene che [illegible] Ma [illegible] Partito [illegible] Granchio [illegible] democristiani [illegible] Manzini [illegible] Fanfani

SI E' INIZIATO A ROMA IL CONGRESSO DELL'ITALIA - U.R.S.S.

I due popoli hanno aperto la via a migliori rapporti italo-sovietici

Significative parole di saluto dell'ambasciatore dell'URSS, Kosiriev - La relazione del segretario generale dell'Associazione, on. Orazio Barbieri - I temi in discussione

Nesterov, Francesco Flora, Montesi e Litvin durante una sospensione dei lavori del Congresso

Sono maturi i tempi e le condizioni per un più stretto rapporto, al livello dei popoli e degli Stati, fra il nostro Paese e l'Unione Sovietica? Il terzo congresso dell'Associazione per i rapporti culturali con l'URSS, apertosi ieri mattina a Roma, ha risposto di sì. Discorsi inaugurali, relazioni e interventi appaiono incentrati su questo tema: che è poi uno dei più vivi e dei più interessanti che la realtà italiana di oggi offra alla considerazione di quanti vogliano, di nuovo, svincolare l'Italia da quel provincialismo dei suoi ambienti ufficiali, che l'ha sempre condannata all'esclusione dalle correnti più avanzate della vita e del pensiero contemporaneo. Il tema della necessità di un inserimento dell'Italia nel colloquio che oggi si svolge in tutto il mondo sulla base delle possibilità reali di una coesistenza pacifica fra i popoli e sui rapporti di amicizia fra loro, è stato proposto dal presidente dell'Associazione, prof. Francesco Flora: discutere se si debba o no stringere uno stabile rapporto fra l'Italia e l'URSS e oggi persino mortificante: la materia di discussione dovrebbe essere, semmai, il modo in cui quel rapporto potrebbe articolarsi. Vi è una realtà sulla quale non si può non riflettere, ed è che i popoli hanno già stretto fra loro legami di amicizia e di reciproca stima. Su di essa devono fondarsi i rapporti ufficiali. L'opera della cultura è volta a creare le condizioni per un'intesa, e gli uomini di cultura hanno il dovere di opporsi alle difficoltà che si frappongono alle intese e agli accordi. Il tema proposto da Francesco Flora ha avuto risposta dallo stesso ambasciatore sovietico, Kosiriev, il quale, nel portare il suo saluto ai delegati, ha teso di nuovo la mano all'Italia ufficiale perché quei rapporti che già si sono stabiliti fra i popoli abbiano il loro naturale sbocco in precisi accordi fra gli Stati: «Sono convinto — ha detto Kosiriev — che vi sono possibilità per il massimo sviluppo dei rapporti fra i nostri due Paesi in tutti i campi». Con questo colloquio fra uomini di cultura italiani e il rappresentante di un grande Paese, si è aperto il convegno di un'associazione che, come ha poi detto l'on. Orazio Barbieri, segretario generale dell'Italia-URSS, è stata ed è uno dei tramiti attraverso il quale può saldarsi la frattura fra i rapporti instauratisi spontaneamente dai due popoli tra loro e i rapporti ufficiali. A questa saldatura ha sempre mirato, con la sua opera l'Associazione per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Il bilancio che l'on. Barbieri ha esposto ai congressisti lo dimostra ampiamente. Dal secondo congresso ad oggi, l'Associazione ha operato in modo che l'opinione pubblica sovietica si volgesse all'Italia con simpatia sempre crescente. La mostra del disegno italiano a Mosca, il Festival della canzone italiana a Mosca e a Leningrado, la mostra della nostra moda a Leningrado e a Kiev, l'incontro dei poeti nella capitale sovietica, i viaggi di delegazioni e di singoli in URSS, da un lato, e il convegno di Firenze su rapporti fra la cultura italiana e la cultura russa, l'incontro fra poeti italiani e sovietici a Roma, a Firenze, a Genova, a Napoli, a Palermo e a Torino, i cicli di conferenze sulla vita e la cultura sovietica, i corsi di lingua russa, le pubblicazioni, le traduzioni, le proiezioni di film, dall'altro, sono un bilancio attivo dell'opera svolta dall'Associazione: la quale, ha detto Barbieri, si è rivelata come uno strumento democratico al servizio degli interessi del popolo italiano. Nel momento in cui mutano i rapporti fra l'Unione Sovietica e i paesi del mondo capitalista, nel momento in cui si stringono accordi bilaterali fra l'URSS, la Francia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Italia ufficiale si arrocca sulle posizioni della guerra fredda e rimane assente dal grande colloquio fra i popoli e gli Stati. Se è vero che vi è un accordo commerciale fra il nostro Paese e l'Unione Sovietica, e anche vero che ancor oggi si assiste ad un artificioso accumularsi di ostacoli nei rapporti fra due Paesi che non avrebbero nessun motivo di disaccordo. Si ostacolano, da parte del governo italiano, i rapporti fra enti culturali e turistici, si impedisce il viaggio di una delegazione parlamentare, si nega la possibilità di viaggi in URSS a persone singole: l'Italia è l'unico Paese al mondo che non abbia inviato un suo rappresentante nell'URSS. Tutto ciò è contrario alla nostra Costituzione ed è dannoso alla nostra economia. L'Italia ufficiale deve prendere coscienza, anch'essa, che oggi l'Unione Sovietica non può più essere considerata un *esperimento*: essa è una realtà con la quale è possibile e auspicabile stringere accordi duraturi e reciprocamente vantaggiosi.

La discussione, incominciata nel pomeriggio di ieri, in aula e nelle commissioni, è seguita dalla delegazione sovietica composta dai professori Kaliscian, Litvin, Mikailov, Nesterov, dai rappresentanti delle associazioni sorelle dell'Austria, della Francia e della Svizzera. E' presente anche il vice-presidente di URSS-Italia, Lazariev. I delegati stranieri sono alla presidenza insieme con Flora, Bianchi - Bandinelli, Segre, Zavattini, Parri, Megiboschi, Ripellino, Montesi, Busoni, Venturoli, Donini, Bertin, Barbieri, Ferdinando Targetti, Alicata, Sibilla Aleramo, Repaci, Berlinguer. Assistono ai lavori numerosi scrittori, fra i quali Carlo Levi. Hanno inviato la loro adesione, fra gli altri, il professor Allara, rettore della Università di Torino, il professor De Maria, rettore dell'Università «Bocconi», Luigi Bulferetti, Peretti-Griva, Ennio Porrino, Paolo Levi, l'editore Guanda. In veste di osservatore, è presente un alto funzionario del Commissariato del turismo. Durante la seduta di ieri, il prof. G. M. Bertin, che fu suo allievo, ha commemorato Antonio Banfi con una dotta e commossa rievocazione della sua opera.

Nella seduta pomeridiana, mentre in sala si svolgeva il dibattito, hanno avuto luogo incontri su seguenti temi: «*La ricerca scientifica e gli scambi*» (presidente, prof. Benjammo Segre), «*Il piano settennale sovietico e i suoi riflessi sui rapporti economici*» (presidente, sen. Ferruccio Parri), «*L'insegnamento e lo studio della lingua russa*» (presidenti, professoressa Irma Dollar, prof. Giuseppe Meggiboschi, prof. Angelo M. Ripellino), «*Gli scambi turistici e sportivi*» (presidente, prof. Mario Montesi), «*Gli scambi artistici*» (presidenti, prof. Bianchi Bandinelli, sen. Jaures Busoni, Marcello Venturoli, Cesare Zavattini), «*Temi e strumenti per la conoscenza dell'URSS in Italia e dell'Italia nell'URSS*» (presidente, sen. Ambrogio Donini). Nel dibattito sono intervenuti i delegati di Roma, Milano, Bari, Cagliari, Trieste e Ravenna, oltre a Michele Gatti, membro del consiglio nazionale dell'associazione. Particolare interesse hanno avuto gli interventi dei delegati del Mezzogiorno e delle Isole, i quali si sono soffermati sui vantaggi che il Sud trarrebbe da una politica di accordi e di scambi con l'Unione Sovietica.

DOPO LA CAPITOLAZIONE DELLA C.I.S.L., U.I.L. E C.I.S.N.A.L.

Non valido per la C.G.I.L. l'accordo separato alle MCM

Il rovinoso piano di licenziamenti accettato dagli altri sindacati rende lettera morta gli impegni del governo sul reimpiego

La Segreteria della CGIL insieme con la Segreteria della FIOT, ha esaminato la situazione determinatasi per la vertenza delle Cotoniere meridionali, in seguito alla firma da parte delle organizzazioni della CISL, UIL e CISNAL di Napoli e Salerno di un accordo con le Associazioni degli industriali privati, il quale viene ad accettare i licenziamenti effettuati e da effettuare secondo le decisioni della direzione delle MCM, prevedendo per giunta un trattamento economico insoddisfacente per i lavoratori che sono stati costretti a presentare le dimissioni e per i licenziati.

La Segreteria confederale approva la decisione delle organizzazioni aderenti alla CGIL di rifiutare la propria firma ad un accordo tanto dannoso per gli interessi delle maestranze e che verrebbe a sanzionare il grave ridimensionamento del maggior complesso manifatturiero del Mezzogiorno, il cui capitale, come è noto, è per il 93 per cento di proprietà pubblica, e nel quale l'IRI detiene posizioni di pieno controllo.

Il rovinoso piano dei licenziamenti adottati dalle MCM renderebbe molto lettera morta i precisi impegni assunti dal governo; infatti nell'ottobre scorso il ministro delle Partecipazioni Statali aveva presentato alle organizzazioni sindacali un piano di riduzione degli organici da effettuarsi mediante sospensioni della durata di 16 mesi, con un particolare trattamento economico ai lavoratori sospesi. A tale piano le organizzazioni sindacali si opposero, non perchè prevedesse delle sospensioni in luogo dei licenziamenti, ma perchè mancava una qualsiasi garanzia di reimpiego a favore dei lavoratori sospesi. Successivamente, il 12 febbraio il ministro Medici, per incarico del presidente del Consiglio, comunicava che nel corso del corrente anno sarebbero stati assicurati nuovi posti di lavoro in numero pressochè equivalenti a quelli dei lavoratori che dovessero lasciare le MCM. Tale nuovo impegno, che porto alla cessazione della occupazione dello stabilimento di Nocera Inferiore, veniva naturalmente a avvalorare la rivendicazione di effettuare delle sospensioni e non dei licenziamenti.

La Segreteria della CGIL ha perciò inviato al ministro del Lavoro una lettera di protesta per il fatto che gli impegni di cui sopra siano restati finora lettera morta, e che si sia permesso alla direzione della MCM — illegalmente rappresentata da associazioni aderenti alla Confindustria — di applicare il suo piano di riduzione delle maestranze, contro gli interessi non soltanto dei lavoratori interessati, ma dell'intera economia della zona, in contrasto quindi con i tanto conclamati piani di sviluppo industriale del Mezzogiorno che dovrebbero essere propri dell'industria pubblica.

La CGIL considera perciò privo di ogni validità l'accordo firmato dalle organizzazioni locali della CISL, UIL e CISNAL perchè verrebbe a peggiorare gli impegni formalmente assunti dal governo sulla vertenza, e dichiara che la vertenza delle MCM può essere risolta solo se verranno mantenuti gli impegni governativi già presi e sarà consentito un programma di sviluppo dell'azienda, finalmente liberata dalle ipoteche dei gruppi monopolistici privati.

Coppi all'ospedale per un investimento

ALESSANDRIA, 14. — Fausto Coppi è stato investito da un trattore mentre, in allenamento, percorreva la statale per Genova.

Sull'incidente si sono appresi ulteriori particolari. Coppi doveva incontrarsi alle 13 ad Alessandria con due suoi amministratori e, nonostante abbia tuttora una mano ingessata in conseguenza della caduta nella prima tappa del giro del Levante, aveva deciso di compiere il tragitto in bicicletta per allenarsi. Era partito quindi da Novi Ligure insieme con Milano, il quale inforcava un «derny».

Al bivio di Litta Parodi è sbucato un trattore con rimorchio guidato dall'agricoltore Alessandro Ferrari di 59 anni, da Frugarolo, che ha tagliato la strada nazionale per immettersi in una opposta strada di campagna. Milano con una brusca sterzata a sinistra è riuscito ad evitare l'improvviso ostacolo. Coppi invece, che impugnava il manubrio con una sola mano, non ha potuto evitare l'urto.

Un'auto di passaggio ha provveduto a trasportare Coppi all'ospedale di Alessandria, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad esame radiografico che ha escluso fratture. Sono stati invece riscontrati un forte choc traumatico, una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, una contusione al gomito sinistro, ferite varie alle labbra ed al naso.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI NOCCIOLINE

BRUNSWIG - Hamburg - per esterno.

IL MIGLIORE D'EUROPA NOVITA'

La **Brunswig Automaten - Hamburg**, dopo l'eccezionale successo della presentazione in Roma, rende disponibile agli operatori, su tutto il mercato italiano, il suo famoso distributore **Junior**. Qualità e costruzione ineccepibili. Porzioni regolabili. Estetica di alta classe. Prezzo eccezionale. Scrivere per prenotazioni, informazioni o richieste alla Concessionaria per l'Italia: **IRMEA s.r.l.** - Circonvallazione Nomentana n. 320 - Roma.

Il gioiello della donna

Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare

GARANZIA ANNI 25

ATTRAVERSO GLI SPACCI COOPERATIVI LA WEIBER PASSA DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO FACENDO NOTEVOLMENTE RISPARMIARE AI SOCI

Fornitore con contratto nazionale stipulato con l'*Alleanza Italiana Cooperative di Consumo* per tutti i consorzi e le cooperative associate

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

Malafronte ARREDAMENTI

vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sconti sulle tappezzerie

FACILITAZIONI

VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia deficienze ed anomalie sessuali) Visite pre-matrimoniali Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento Tel. 862 980 - 84 45 131 (Aut. Com. Roma, 14614 del 25-10-58)

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

Tel. 351 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

NUOVO ENDOCRINE

Studio medico di VIA CARLO ALBERTO 45 (Esquilino)

ESQUILINO

cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'ORIGINE NERVOSA PSICHICA, ORMONALE

LABORATORIO ANALISI SANGUE VENEREE PELLE

PRE - POST MATRIMONIALI

DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI

Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1958

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

IL MISTERIOSO OMICIDIO DELLA ROGGIA REMARTINO

Sfruttatore o maniaco sessuale l'assassino della bella mondana?

Ancora in alto mare le indagini - I due amanti della donna protestano la loro innocenza - Interrogate 18 amiche di Paola Del Bono - Una misteriosa auto nera

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14 — *Quarantotto ore sono trascorse dal momento in cui Bruna Peletti, di 16 anni, abitante a Longhignana, ha scoperto in una roggia nei pressi della sua abitazione il corpo assassinato della mondana Paola Del Bono. Fino a questo momento l'assassino, a quanto risulta, non è ancora caduto nelle mani della polizia o dei carabinieri, impegnati con tutte le loro forze a far luce sul misterioso delitto, che presenta diversi punti oscuri, come accade in assassini del genere, maturati in un ambiente equivoco, caratterizzato dalla omertà.*

In questa prima fase delle indagini la polizia ha puntato l'attenzione su due uomini, che hanno avuto stretti rapporti con la sventurata passeggiatrice. Uno è Michele Salerno, l'ultimo uomo convivente con Paola, il quale la sera precedente il delitto l'accompagnò in viale Maino, lasciandola al suo triste lavoro; l'altro è Antonio Picciotto, che era stato abbandonato dalla donna più di tre anni fa, quando egli venne rinchiuso in carcere, finchè poi in una casa di lavoro, dove ne uscì in libertà provvisoria il 6 marzo scorso, con un permesso di dieci giorni.

Sia uno che l'altro negano disperatamente di aver ucciso Paola Del Buono: entrambi si professano completamente estranei al fatto. «Le volevamo troppo bene per compiere un atto così crudele, incredibile», così hanno detto al dottor Nardone i due fermati.

Dal momento del suo fermo Antonio Picciotto è comunque sottoposto ad una serie di interrogatori, nonostante che egli abbia presentato un alibi apparentemente inoccepibile, che dovrebbe scagionarlo da ogni sua responsabilità. I funzionari della Mobile sono recati subito a sapere che il Picciotto, prima di fare in prigione, aveva minacciato la Del Bono: «Se mi lasci — le aveva detto con ira — se ti metti con un altro, per te saranno guai, mi vendicherò».

Picciotto, un fotografo siciliano, si difende con tutte le sue forze e al dottor Nardone ripete come un ritornello che «non è vero e che non avrei alcun motivo per farle del male» — «Io voleva bene a Paola — ha continuato — perchè avrei dovuto ucciderla? — Le ricerche, le indagini della polizia, puntano comunque anche in altre varie direzioni e le zone malfamate di Milano sono state durante la scorsa notte passate al setaccio. Ventiquattro persone, 18 donne e 6 uomini, sono state fermate qua e là, caricate su automobili e accompagnate in questura. Durante tutta la notte scorsa gli uffici della Mobile sono stati illuminati e gli interrogatori si sono susseguiti senza un attimo di sosta.

Soltanto verso l'alba le luci si sono spente. Gli interrogatori sono stati ripresi verso le 9 di stamane e, per questo delicato lavoro, sono stati mobilitati tutti i funzionari della Mobile e i migliori sottufficiali.

Da un interrogatorio passano al controllo degli alibi e degli accertamenti. Gli inquirenti, con questo minuzioso lavoro, sperano di cavare qualche elemento utile per poter dare una svolta decisiva alle indagini.

Il delitto della roggia Remartino risulta alla luce dei fatti un episodio sconcertante, aperto a qualsiasi soluzione. Potrebbe trattarsi di un delitto occasionale, scaturito da una mente malata, di un assassinio compiuto da un maniaco sessuale, o oppure di un caso di vendetta, molto frequente in ambienti del genere. L'ipotesi del delitto per rapina, anche se non è da scartare, si ha l'impressione che non abbia molto credito negli ambienti della polizia.

Tornando alle indagini di routine della polizia, un particolare balza agli occhi: il fermo di ben 18 donne, quasi tutte amiche o conoscenti della sventurata Paola, con la quale frequentavano i marciapiedi di via e Maino e delle zone adiacenti. Dagli interrogatori le mondane non hanno, a quanto pare, fornito elementi importanti o decisivi, ma qualcosa di interessante lo hanno detto.

Come è noto, Paola Del Bono giunse in viale Maino alle 22. L'accompagnò il suo amante Michele Salerno, dopo che assieme erano stati al cinema Mignon. Dopo averla depositata al suo luogo di «lavoro» Michele Salerno riprese a bordo della sua auto e la giovane prostituta si mise a passeggiare lungo il viale, dove venne vista da alcune sue «colleghe», con alcuna delle quali la Del Bono si fermò a scambiare qualche parola. Verso le 23, così dice una di queste testimonianze, Paola salì sopra una grossa vettura, forse una «1400». Un'ora dopo la bella mondana fu vista scendere da un'auto in viale Bianca Maria e si mise nuovamente a passeggiare, lanciando occhiate significative all'indirizzo di altri automobilisti di passaggio. Da mezzanotte le notizie fornite dalle fermate sono più confuse: chi dice che Paola si accostò ad una macchina straniera, chi invece sostiene che si trattava di una «Giulietta sprint» di colore nero. Da quel momento Paola Del Bono scompare dalla circolazione e non fu più vista.

Il suo corpo quasi nudo, con la testa ferita e con segni di strangolamento, venne rinvenuto nella roggia Remartino, in località Longhignana, ad est dell'idroscalo. A 500 metri di distanza, nei pressi di un pontecello di una stradina rossa, i carabinieri rintracciarono un paio di mutandine celesti, un bottone del suo cappotto, un paio di calze e delle scarpe nere, sempre da donna. Per terra, sul terreno ancora molle e bagnato di rugiada, i carabinieri notarono segni di pneumatici.

Paola Del Bono è stata assassinata o stordita sulla macchina, oppure a terra? E' difficile poterlo stabilire: forse l'episodio culminante è avvenuto sulla macchina mentre si spogliava ed è stata colta di sorpresa alle spalle. Si tratta di un crimine premeditato o lo assassino ha compiuto il gesto in un momento di abberrazione sessuale? L'unica indicazione di qualche valore è scaturita dall'esame necroscopico effettuato dal prof. Desiderio Cavalieri. Esso ha rivelato che la donna prima di essere uccisa nelle acque è stata storduta con tre violentissimi pugni alla testa. Il perito settore ha riscontrato la traccia di un piccolo corpo contundente, appuntito: forse l'omicida aveva al dito un anello grosso e pesante che ha lasciato i segni. Per la giovane, indubbiamente ancora in vita, ma priva di sensi, è stata dettata in acqua, ed è morta. Il suo orologio ha segnato l'ora della sua morte: le lancette erano ferme sulle 3. L'assassino deve essere quindi tornato in città. Vagliando le numerose cose che di solito passano lungo certe zone deserte e buie, era saltato all'occhio che Paola Del Bono non era rimasta morta, a cinquecento metri da dove era stata uccisa in acqua. Soltanto verso le 13.30 la salma veniva identificata dall'amante Michele Salerno e da un'altra passeggiatrice.

MILANO — Una donna indica il luogo dove fu trovato il cadavere (Telefoto)

La perizia sui microfilm favorevole a Raoul Ghiani

Le ultime indagini sul giallo di via Monaci

Nei termini previsti, e cioè venerdì scorso, si sono conclusi i lavori del collaboratore di polizia scientifica della Questura di Roma, la perizia sui microfilms sequestrati presso la Banca Popolare di Milano, su quali si poggia attualmente l'alibi di Raoul Ghiani, presunto assassino di Maria Martirano. Alla conclusione delle perizie erano presenti oltre ai periti nominati dal tribunale — il dott. Marrocco della Scientifica e il dott. Mennella — i periti di parte Marino e Salluzzi.

L'esame dei rollini è stato lungo ed accurato da ind serezioni trapelate sembra che in effetti siano stati riscontrati difetti tali da convalidare la necessità dell'intervento di Raoul Ghiani, nella mattinata dell'11 settembre. Tali difetti, riscontrati nelle foto copiate, assegni, registrati nei giorni precedenti le rapine, scompaiono invece nei giorni successivi all'11. Il che indicherebbe chiaramente l'avvenuto intervento della correzione meccanica. Il teste sulla macchina da scrivere Olivetti Lexikon Porta Letter, sulla quale sarebbero state battute le lettere anonime inviate alla famiglia Martirano e alla Questura, è stato sequestrato dalla polizia scientifica.

Attualmente è sul punto di essere aperta l'inchiesta riguardante il misterioso signor Rossi, nono passeggero dell'aereo dell'Alitalia che avrebbe dovuto condurre il Ghiani da Milano a Roma in tempo per assassinare la Martirano e fare quindi ritorno con la Freccia del Sud. Una volta esaurita anche questa indagine, il materiale relativo al «caso di via Monaci» dovrà tornare al dott. Modiglia-ni per le conclusioni. D'altra parte, la decisione di interrogare per rogatoria tutti i passeggeri rintracciabili dello aereo fa supporre che ancora rich eda tempo la chiusura dell'inchiesta, e quindi la decisione di rinvio a giudizio o di scarcerazione per l'imputato principale di questa oscura vicenda.

l'Unità — domenica

ROGO DI MILIARDI PER ALIMENTARE LA GUERRA FREDDA

E' COME SE OGNI GIORNO bruciasse un grattacielo

Il prezzo che i popoli, tutti i popoli della terra, possono pagare per l'attuale situazione di tensione internazionale è incalcolabile. Forse neppure la fantasia può aiutarci a comprendere quale sarebbe il mondo di domani nel caso in cui i fragili confini fra la guerra fredda e quella calda avessero ad essere violati. Ma anche oggi, subito, in questo stesso momento, il prezzo che tutti noi stiamo pagando alla guerra fredda, a questo male che ci rende così inquieti, è enorme. La faccia della Terra, di intere province, regioni, continenti, forse, potrebbe essere diversa da quella che è se le energie, le forze, le ricchezze che l'uomo spende per vivere nell'inquietudine fossero impiegate per vivere in pace. Questa pagina vuole offrire solo alcuni dati di fatto

Un Honest John costa come un autobus

RECENTEMENTE l'esercito italiano ha provato le «nuove armi» ricevute in dotazione dalla generosissima America. Tra queste il missile a corta gittata «Honest John» un razzo a un solo stadio che viene «sparato» da una rampa di lancio mobile facilmente trasferibile mediante trattori o carri pesanti. L'«Honest John» è un'arma tattica che può portare in sè una grossa carica di esplosivo o celare nella sua testata una carica nucleare. Tra breve accanto ai missili di questo tipo vedremo sorgere in vari punti del nostro paese basi fisse di gran lunga più costose per missili intermedi. E' il risultato di una politica che fino ad ora nessuno può valutare quanto costi e quanto potrebbe costare al nostro paese. Tanto per restare a quel piccolo ma terribile «Honest John», gli esperti dicono che il suo costo si aggiri «appena» sui sei milioni il pezzo, rampa di lancio esclusa. Secondo altri — e la fonte è più attendibile — il missile costerebbe qualche milione di più, cioè circa dieci milioni. Cosa vuol dire questo prezzo che noi paghiamo naturalmente, sia in contributi alla NATO sia in rinuncia a una parte della nostra sovranità cedendo basi all'America? Vuol dire come è accaduto qualche giorno fa che un «Honest John» sparato a titolo di prova equivale a un grosso autobus da trasporto urbano che se ne va in fumo. Gli utenti dei pubblici trasporti di ogni città italiana capiscono subito cosa questo vuole dire: un autobus in più e un «Honest John» di meno non sarebbe meglio? Sì, certo, ma le alleanze costano, ed i nostri governanti clericali hanno fatto di tutto per legare l'Italia a una serie di patti dai quali sarà difficile poterci districare.

Un carro armato costa quanto 300 utilitarie

UN CARRO ARMATO: eccolo in piena azione. In guerra vuol dire morte e distruzione: quanto costa questa massa di acciaio di quaranta e più tonnellate? Gli specialisti diranno che dipende dai «tipi». Un A. Patton, per esempio, costa dai 170 ai 180 milioni. Ma i più recenti modelli passano i duecento allegramente, e non tanto per la materia prima impiegata quanto per quel complesso di meccanismi (sistemi di puntería, cannoni speciali a tiro rapido, mitragliatrici, radar, ecc. ecc.) che fanno di un carro armato un gioiello di precisione. Una moderna divisione corazzata non lesina sulle spese: le necessitano più di cento carri armati pesanti. Quindi più guerra fredda e più divisioni corazzate, più milioni spesi a vuoto e minor ricchezza generale. Perchè — tanto per fare un parallelo — col prezzo di un solo carro armato si possono acquistare più di trecento utilitarie «FIAT 600» o duecento automobili di maggiore cilindrata. E col prezzo dei carri armati impiegati da una divisione corazzata si possono acquistare 40 mila automobili, una fila sola lunga da Milano a Parma.

Un missile Atlas costa più di un grattacielo

SAPERE IL PREZZO ESATTO di un missile intercontinentale di quelli che in America li chiamano Atlas, Thor, Vanguard e Jupiter non è facile: leghe speciali, materiali resistenti alle più alte temperature, congegni di precisione estremamente complicati, trasmissioni elettroniche, carburanti segreti sono elementi che difficilmente si possono racchiudere in una cifra anche con moltissimi zeri. Questo vuol dire che il prototipo di uno strumento come l'Atlas è costato cifre incalcolabili.

Superata questa prima fase ecco il missile alla sua quinta o sesta prova. Il suo prezzo si aggira allora sui tre miliardi di lire, una somma così astronomica da diventare quasi irreale e di difficile valutazione. Per renderla più comprensibile diremo allora che un grattacielo di una trentina di piani recentemente costruito a Milano è costato poco più di due miliardi e che quindi ogni volta che un Atlas parte dalla sua base di lancio è un grattacielo e mezzo di quel tipo che se ne va in fumo. Più chiaramente ancora un Atlas esploso in aria (e non è un caso raro) è la cifra necessaria a costruire trenta case di otto piani e di 32 appartamenti ciascuna che viene «bruciata», oppure la cifra necessaria a costruire un intero villaggio di sessanta case più modeste, capaci di ospitare un migliaio di famiglie. La conquista pacifica degli spazi, lo studio del cosmo, il futuro che si aspetta in mondi ben lontani da questo esigono certo che la costruzione di questi strumenti continui. Ma oggi l'Atlas comincia ad essere fabbricato in serie a scopi bellici, per contenere una atomica. E allora si vede quali veri aiuti l'America potrebbe dare ai paesi sottosviluppati se la guerra fredda cessasse rendendo inutile la costruzione in serie dell'Atlas. E come potrebbe aumentare la produzione pacifica dell'URSS anch'essa costretta dalla guerra fredda a stornare somme incalcolabili per la sua difesa. Di qui si vede anche come la guerra fredda sia un mezzo per impedire che l'URSS accelleri i tempi della sua sfida economica al sistema capitalistico, oltre che una scappatoia alle pericolanti economie del mondo occidentale.

Pubblicità per i missili come per le saponette

CI SIAMO INFORMATI — nei giorni scorsi — sul modo migliore di acquistare un missile. L'idea ci è sorta essendoci venuta sottomano una mezza pagina di pubblicità di un quotidiano milanese dove al posto solitamente riservato all'ultima utilitaria o all'aperitivo di moda, campeggiava sovrano un tale ordigno bellico giacente sulla rampa e pronto per essere sparato. Una grossa industria britannica, insomma, offriva ordigni all'acquirente italiano vantando la serietà della casa, ecc.

Abbiamo pensato allora che magari il figlio di un miliardario potesse godere della gioia di avere a portata di mano per giocattolo un piccolo missile, e ci siamo recati presso il rappresentante italiano della casa produttrice per chiedergli il prezzo del prodotto.

Il prezzo? Il compito signore ci ha guardati con aria ironica. Innanzi tutto è un segreto militare, e poi non si può stabilire il prezzo di un solo missile. Semmai si può contrattare per il sistema difensivo di una intera nazione trattando, nel caso di missili, centinaia.

Eravamo stati dunque degli ingenui a credere che si potesse acquistare un missile? Veramente la nostra ingenuità non è proprio imperdonabile: se un missile viene presentato alla stessa stregua di una nuova bevanda di un nuovo dentifricio o di un nuovo grasso vegetale, ci vien proprio voglia di andarlo a comperare. Ed è qui l'assurdo: si fa la pubblicità per un prodotto che nessuno può comperare. Ma allora perchè questi fabbricanti non si contentano di inviare i loro tecnici presso i Ministeri delle varie nazioni invece di sfilare i missili in migliaia di famiglie tramite un foglio di giornale?

Non è improbabile che ci vogliono abituare all'idea di distruzione di guerra e di morte che l'ordigno porta con sè. Vogliono renderci familiari tutte queste cose. Ma non ci vogliono rivelare i prezzi, ci invitano praticamente a comperare il missile, ma i costi sono tabù. E' perchè sanno, in fondo, che preferiremmo acquistare una casa, gli elettrodomestici che ci abbisognano in famiglia quelli necessari e anche quelli voluttuari ma del missile non sappiamo che farcene.

L'iniziativa derivava ovviamente da una esigenza di prestigio e da una manifestazione di orgoglio da avveniristi evidentemente al modo di pensare e di vedere quotidiano dell'uomo moderno. Anche se nessuno li boicotterebbe, magari potendolo acquistare un missile, perchè — si dice il produttore — non presentare questo, ad esempio, come una qualsiasi lussuosa fuoriserie? In fondo anche le fuoriserie vengono acquistate da pochi ricchi, e in compenso esercitano sì più una influenza psicologica che qualche volta ottiene come risultato di crearsi una illusione di ricchezza.

Ci siamo stati pensare evidentemente per i grossi missili balistici, Atlas, Titan o Jupiter, non adatti, tra l'altro, per molte — oltre che per l'elevatissimo costo — ad assumere una caratteristica di familiarità col singolo cittadino.

Ma quando un missile si presenta in formato ridotto e non costa più di qualche migliaio di sterline lo si può facilmente introdurre nella stessa vita domestica di ciascun cittadino col comodo sistema della pubblicità. E' dunque un modo tipicamente occidentale e categoricamente corrispondente alle caratteristiche della società capitalistica di renderci più o meno accettabile un ordigno destinato alla guerra e alla distruzione.

Resta, naturalmente il fatto che tramite la pubblicità i fabbricanti di distruzione sovvenzionano i nostri fierissimi giornali «patriottici» convincendoli a battersi con più ardore per la difesa della «Civiltà Occidentale».

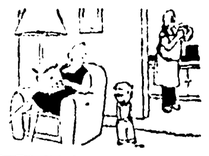
ANGELO MATACCHIERA

LA METROPOLITANA di Milano ha necessitato mutui, prestiti, sovvenzioni di vario tipo per una cifra complessiva di trenta miliardi. Con questa somma saranno costruiti nel disegno finale quattro tronconi. Il primo di questi, i cui lavori sono già abbastanza avanzati, costa circa sei miliardi di lire: ebbene due modernissimi aerei da bombardamento, quelli che possono portare un'atomica in volo senza scalo «da New York a Mosca» come dicono i generali della NATO, costano la stessa cifra fra se: miliardi complessivamente, tre miliardi ciascuno. Sarebbe già bello, per non fare un discorso demagogico, che si costruissero aerei così potenti a scopi civili per migliorare le comunicazioni. Ma la maggior parte delle costruzioni aeronautiche vanno alla guerra, a rendere più efficiente la potenza aggressiva di una nazione, più terribile il potere di distruzione. Per restare nel campo dei trasporti urbani delle necessità primarie di una grande e moderna città, quante metropolitane si sarebbero costruite a Milano con le cifre «bruciate» nella costruzione di un bombardiere a reazione moderno a sei e a otto reattori? La domanda diventa ancora più angosciosa quando si pensa a ciò che consuma ognuno di questi mostri volanti in carburante. Si sa — per ammissione stessa dei comandi atlantici — che aerei di questo tipo volano giorno e notte sui cieli d'Europa «pronti alla rappresaglia», in stato di perenne allarme. E quando si pensa infine alle distruzioni che essi possono apportare a beni civili.

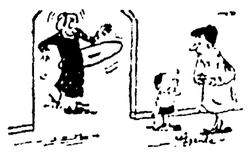
Due bombardieri costano quanto il "Metrò" di Milano

Il disarmo anche solo parziale, che sarebbe la logica conseguenza della cessazione della guerra fredda e della diminuita tensione internazionale porterebbe ad una riduzione non solo della produzione dei mezzi di guerra più costosi e distruttori, ma anche degli armamenti convenzionali. Tra questi prendiamo un momento in esame una moderna compagnia di Marines *tipo americano, trasportata con qualche variante nell'esercito atlantico. Una compagnia di questo tipo si compone di 230 uomini, otto bazooka, sei mortai, otto mitragliatrici pesanti, due cannoni anticarro, dodici lanciafiamme, otto mitragliatrici leggere 231, armi individuali automatiche, trenta* jeeps, *due elicotteri, un aereo da ricognizione: un totale in lire per mettere in movimento questa massa di ferro e di fuoco che si aggira sul mezzo miliardo. Questo per un giorno. E dopo? Quanto costa a mantenerla e — nel malaugurato caso di guerra — a mantenerla in efficienza sulle linee di combattimento? Miliardi. Che dobbiamo moltiplicare, tradurre in «divisioni», in eserciti, in armate, in navi ed aerei. Ma già abbiamo una idea certamente approssimativa di quanto costa oggi la guerra fredda, cioè l'anticamera di quella che tutti gli uomini amanti della ////////// vogliono evitare*

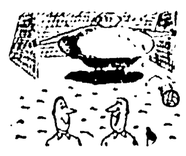
— A parte ciò, dottore, vedete in lui nulla di anormale?



— Certo che non vedo l'avvenire rosa.



— Nonna mi ha ancora una volta rubato l'hula-hop.

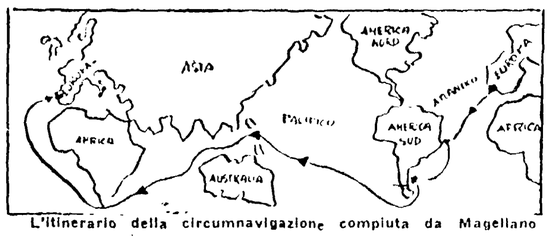


— Non si può dire che sia dinamico, ma con lui in porta si è tranquilli.

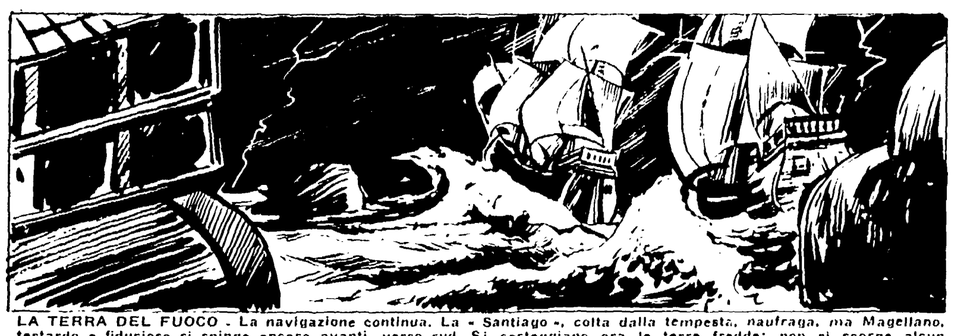
passatempo

LA CONQUISTA DELLA TERRA

ROTTA PER SUD-SUD-OVEST - La spedizione era partita dal porto spagnolo di San Lucar: cinque caravelle — « Trinidad », « Sant'Antonio », « Concepcion », « Santiago », « Victoria » — e 265 uomini d'equipaggio: spagnoli, negri, baschi, portoghesi, tedeschi, inglesi, ciprioti e 23 italiani. « Timoniere, tieni per sud-sud-ovest » era stato il primo ordine di Magellano, il capitano generale. E già questo ordine aveva causato la prima insubordinazione. « La rotta concordata è per sud-ovest », aveva protestato De Cartagena, il comandante della « Sant'Antonio ». Davanti al tribunale della piccola flotta, Magellano lo aveva afferrato per il petto. « Nessuno può discutere i miei ordini », aveva gridato e l'insubordinato era stato degradato e messo ai ferri. Quel che Magellano cerca è un passaggio che attraverso l'America del Sud conduce all'oceano Pacifico: alle Indie. Per due volte crede di aver scoperto il passaggio, ma di altro non si tratta che di profonde insenature. I viveri sono ridotti a piccole razioni e il malcontento, che sempre ha serpeggiato negli equipaggi fin dall'inizio del viaggio, esplode in aperta ribellione su tre delle caravelle. Con astuzia dapprima e poi con mano di ferro, il capitano generale portoghese domina la rivolta: i responsabili principali (due ufficiali) sono giustiziati e i loro corpi esposti sulle alberature dell'ammiraglia, la « Trinidad ».



L'itinerario della circumnavigazione compiuta da Magellano



LA TERRA DEL FUOCO - La navigazione continua. La « Santiago », colta dalla tempesta, naufraga, ma Magellano, testardo e fiducioso si spinge ancora avanti, verso sud. Si costeggiano ora le terre fredde: non si scorge alcun uomo, alcun segno di vita, ma debbono essere abitate se a notte si vedono sempre falò ardere sulle rive e sui monti. Per questo motivo, Magellano chiamerà la regione « Terra de Fuego ». E finalmente, il 28 novembre 1520, il passaggio è trovato — i posteri, in onore dello scopritore gli daranno poi il nome di « Stretto di Magellano » —

FAME E SCORBUTO - Sempre avanti. Annota l'italiano Pigafetta, storiografo della spedizione: « Per non morir di fame dovemmo far ricorso al cuoio che riveste le giunture del sartiame... era necessario ammollarlo nell'acqua di mare per quattro o cinque giorni prima di cuocerlo come se si trattasse di braciole. I sorci si pagavano un ducato l'uno ed erano un cibo prelibato ». Poi venne lo scorbuto a mietere vittime tra gli equipaggi. E avanti così per settimane e mesi. E quando ogni speranza sembrava persa, il 6 marzo 1521, il grido: « Terra! Terra! »; erano le isole Filippine, abitate da pacifiche genti e gli equipaggi possono finalmente rifornirsi di acqua e di frutta fresche. Avanti ancora: l'isola di Massaw, l'isola di Sebu, il cui rajah rese omaggio a Magellano e sottoscrisse un trattato con il re di Spagna.

LA MORTE DI MAGELLANO - Sulla minuscola isola di Mactan, la tragedia. Il rajah Silapulapu proibisce ai suoi sudditi di rifornire gli stranieri, e Magellano, che pensa di convincerlo con una manifestazione di forza, sbarca la mattina del 27 aprile 1521, alla testa di 50 uomini armati di schioppi e di balestre. Ma si trova di fronte 1.500 indigeni, suddivisi in tre schiere, e subito s'ingaggia la diseguale battaglia. Magellano è ferito a un polpaccio da una freccia — i suoi uomini cadono intorno a lui — e dà l'ordine di ritirarsi: pensa di ritornare immediatamente alla testa di forze maggiori. Ma gli indigeni prendono nuovo vigore e si buttano in gruppo contro di lui. Magellano si difende con la lancia e con la spada ed è ferito di nuovo a un braccio, poi, mentre tenta di raggiungere la scialuppa è colpito a morte.

CASA E DINTORNI

NEL MONDO DELLE DUE RUOTE

I vigili urbani di Taranto hanno tracciato sulle loro motociclette le linee segnaletiche di direzione, lampeggiatori e la luce di « stop » collegata alla leva dei freni. Il provvedimento è stato dettato da motivi tecnici, « aiutati » da un pizzico di campanilismo che certo non guasta. E' stato infatti un tarantino che ha recentemente messo a punto, e, naturalmente, brevettato, un complesso del peso di circa 20 kg relativamente modesto e di facile montaggio. Alla « casa » specializzata tedesca « Lampenmeister » viene così sottratta il monopolio del settore.

Tre forti complessi tedeschi, costruttori di motocicli, si sono fusi in una unica casa, sotto le ali protettrici nientemeno che della Mercedes Benz. Si tratta della « DKW » di Ingolstadt, della « Express » di Neumarkt e della « Victoria » di Norimberga. Il nuovo nome del complesso è « Zweirad Union », cioè « Unione delle due ruote ». Con questo accentramento, l'industria motociclistica tedesca si prepara a lanciare sul mercato internazionale, approfittando degli sgravi fiscali portati dal Mercato Comune, modelli di serie a basso costo, temibili concorrenti anche per la nostra industria.

• • •

L'industria motociclistica italiana ha prodotto, nel 1958, un po' più di mezzo milione di macchine, delle quali il centocinque per cento circa sono state esportate. Il numero dei motocicli circolanti in Italia ha così raggiunto la cifra di tre milioni e mezzo.

La maggior parte, sia dei tipi prodotti che del parco motociclistico esistente, è costituito dai tipi più piccoli, scooters compresi, i quali si sono arricchiti di varie novità tecniche e costruttive.

La Vespa per esempio, ha fatto un ottimo « colpo » sia su un piano tecnico che commerciale riuscendo a ridurre la percentuale d'olio necessaria alla miscela nel suo modello più recente. La Guzzi, affezionata alle formule costruttive che le hanno assicurato il successo per tanto tempo, ha varato però il suo primo modello con cilindro verticale invece che orizzontale, la Lodola 175.

D'altro canto, non ha abbandonato, unica casa italiana, la grossa moto da mezzo litro, riservata evidentemente ad un pubblico di sportivi appassionati, in quanto costa più di un'automobile della stessa cilindrata.

Il recente tipo da 70 cc della Garelli, affiancato all'intramontabile « Mosquito », è stato accolto favorevolmente dal pubblico italiano, mentre la Ducati, specializzata in una produzione tipicamente sportiva sembra sia riuscita ad introdursi con successo, proprio per queste sue caratteristiche, sul mercato americano.

Concludiamo questo breve sguardo alla nostra produzione ed ai relativi cataloghi, con una constatazione che ha destato in noi una certa sorpresa e che riguarda la Benelli. Questa Casa produce nientemeno che quattordici modelli con cilindrate scelte tra i 49 ed i 250 cc. Una produzione così frazionata, particolarmente per una Casa di non grandissime dimensioni, presenta problemi organizzativi e di costi assai difficili da risolvere.

Il cruscotto

Nei due disegni la risposta alla domanda: « Freccie anche sulle moto? »

Tappeti volanti

L'OROSCOPO DI CAGNACCI

ACQUARIO - 21-I/20-II - Qualche inquietudine alla quale non dovrete dare importanza: nulla offuscherà la serenità del vostro animo. Ritardi di pagamenti metteranno un po' di scompiglio e non riuscirete a far fronte agli impegni presi.

PESCI - 21-II/20-III - Alcuni fastidi nel campo artistico saranno dissipati con una

azione radicale. Godrete di una certa tranquillità, durante la quale potrete dedicarvi anima e corpo alla vostra attività preferita.

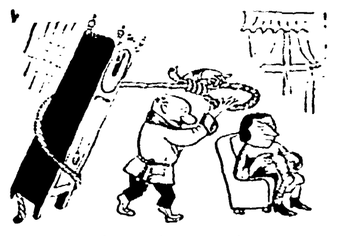
ARIETE - 21-III/20-IV - Giornate propizie: riuscirete, nel limite del possibile, ad appagare alcuni vostri desideri. Incontri piacevoli. Occasioni varie e vantaggiose se seguirete l'intuito e non le promesse interessate degli altri. Attenti ai rivali.

TORO - 21-IV/20-V - La situazione vi è molto favorevole. Gli ostacoli si appianeranno e non vi mancheranno le energie

necessarie per intraprendere cose importanti. Desterete anzi un certo scalpore. Incontri fruttuosi con persone di buon gusto. Non siate però troppo impulsivi.

GEMELLI - 21-V/20-VI - Combattete il vostro pessimismo e riuscirete meglio nelle aspirazioni. Un incontro chiarirà un malinteso. Qualche iniziativa potrà fallire, ma vi rifarrete, e avrete ottimi risultati a fine settimana. Brevi contrasti.

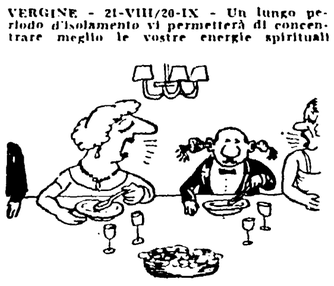
CANCRO - 21-VI/20-VII - Periodo favorevole ai legami. Un vostro progetto di carattere sentimentale sta per realizzarsi. Evitate



di essere confusionari per non incorrere in dannosi ritardi. Il fattore tempo farà sentire il suo peso.

LEONE - 21-VII/20-VIII - Fra i vari pretendenti preferite quelli che vi daranno la possibilità di un tenore di vita migliore. Settimana scorrevole, tanto che non vi parrà neppure di stare lavorando. Una questione sarà risolta.

VERGINE - 21-VIII/20-IX - Un lungo periodo d'isolamento vi permetterà di concentrare meglio le vostre energie spirituali



sull'importante compito che avete dinnanzi. Con la vostra diplomazia riuscirete a far tacere delle voci piuttosto inconsistenti intorno alla vostra persona.

BILANCIA - 21-IX/20-X - Approfittate delle opportunità che vi saranno offerte in settimana e avrete fortuna nel settore sentimentale. Una lieta sorpresa v'attende nel settore professionale. Le questioni di casa procedono bene. Atmosfera distensiva.

SCORPIONE - 21-X/20-XI - Cercate di godere il periodo che state vivendo. Grossi inconvenienti sono all'orizzonte. Cercate

inoltre di dare un nuovo volto alla vostra casa abbellendola con qualche piccolo nuovo acquisto.

SAGITTARIO - 21-XI/20-XII - Imprevisti piacevoli daranno un tono di allegria alla vostra vita piuttosto abitudinaria. L'opposizione vinta. Progetti di lavoro non saranno intralciati da eventuali contrattempi. Tutto procederà normalmente.

CAPRICORNO - 21-XII/20-I - Situazione piuttosto oscura nelle questioni di lavoro. Nelle questioni di cuore riuscirete invece, malgrado certi cattivi influssi, a dimostrare la squisitezza del vostro animo. Profumo propizio: mughetto. Fiore propizio giglio.

PER IL PESCATORE

L'alborella e il vairone

La vivace ed agile alborella è un bel pesce, noto che può servire d'allettamento primaverile sia per i principianti, sia per i grandi esperti. L'alborella ha il corpo affusolato e coperto di grandi squame argentee e dal dorso è di color verdastro mentre il ventre splende di un brillante argento, può occasionalmente raggiungere la lunghezza di venti centimetri, generalmente però non supera i quindici; ha una sola pinna dorsale e la pinna caudale presenta due lobi regolari; la misura minima legale è di nove centimetri e nel lago di Como ne è proibita la pesca dal 15 maggio al 15 giugno.

L'alborella è frequente in tutte le acque dolci dell'Europa e preferisce quelle chiare, ossigenate e mosse dei grandi laghi, secondo le varie stagioni nuota di fondo oppure lungo le rive e si mantiene preferibilmente alla superficie; l'alborella è atta alla riproduzione alla età di due anni e si riproduce nei mesi di maggio e di giugno; la fecondazione dell'alborella avviene esternamente, immediatamente dopo che l'uovo è stato deposto.

Durante la primavera e l'estate l'alborella può essere pescata con una canna di cinque metri di lunghezza e un piccolo amo del numero venti o ventidue, innescato con una delle tante prede: mosche o zanzare, oppure con una formica con le ali; l'azione è abbastanza semplice, basta far scivolare l'innesto sull'acqua e ferrare al tocco, non stendere però che la bolognese sia proprio, come parecchi affermano, una specie di veri speranzosi; principiante - pesce scuola - per i Lodi. Siccome in questo metodo di pesca non si adoperano né il galleggiante, né il piombo, il pescatore deve *cercarsi* un angolo riparato dove l'aria spiri alle spalle, in tal modo la leggera brezza concorrerà a far viaggiare la mosca sul pelo dell'acqua.

In tempo di crescita dei fiumi e dei laghi ottima cosa è pasturare le acque con piccoli pezzetti di pasta e di lardo e con vermi, la pastura di color bianco è quella che più attira l'alborella, si userà la solita canna di cinque metri e una lenza leggermente pomballata con piccolo galleggiante e munita di tre o quattro ami del numero ventiquattro; i pezzetti di lardo e di pasta annessati all'amo e imbiancati con la farina, verranno di quando in quando cambiati.

Il vairone è anche lui un simpatico pesciolino assai vispo; ha un corpo fusiforme, leggermente compresso ai lati, coperto di squame di relativa grandezza, con il dorso di color verdastro, il ventre ed i fianchi bianco argentei; la pinna caudale è biforcuta, la dorsale e pettorali sviluppate, le pettorali sono di regolare grandezza. Il vairone, che non supera mai i quindici centimetri di lunghezza, è un tipo vispo e pronto, assai socievole e le sue carni sono abbastanza buone.

I luoghi adatti per la sua cattura sono il verone rossastro, meglio, la piccola mosca artificiale e la verdina; la si pesca in ogni epoca dell'anno, però la stagione più favorevole è la primavera ed anche il principio dell'estate. Per pescare il vairone è sufficiente una lenza lunga cinque metri e non occorre affatto la mosca migliore come si vede la montatura è delle più semplici e delle meno costose, ad un crollino fissato alla cima della canna si può legare una lenza del numero cinque, lunga un metro e mezzo, a questa si assicura un finale del numero tre della lunghezza di un metro al quale si legherà un amo da circa quaranta centimetri di lunghezza; a quest'ultimo si fissano gli ami, due o tre, del numero dodici.

S. B.

PER IL FILATELICO

Vietata a Melbourne la Maja desnuda

Una ventina di anni or sono, ricorrendo il centesimo anniversario della morte di Goya, la Spagna emise una bella serie di francobolli, tre dei quali — e precisamente i valori da una peseta e da 4 e 10 pesetas — riproducevano la celebre Maja desnuda. Non siamo a quei tempi si sconfezzione e questi francobolli ebbero regolare corso postale e furono regolarmente collocati nei libretti e nelle collezioni. Ma la serie doveva venir messa al bando a causa dell'opposizione della Vergine di Lourdes, la quale, per bocca del suo fedele vescovo, dichiarò che la riproduzione della *Maja desnuda* che adorna gli ultimi valori della serie di posta ordinaria sono da porsi gli interessantissimi mostri alati, scaturiti dalla fantasia sovversiva, che costituiscono la illustrazione della serie di posta aerea. Ma, a quanto pare, Nostra Signora di Lourdes, se dopo 19 secoli di silenzio scelse proprio di manifestarsi a Bernadetta Soubirous, non è ancora molto addentro alle cose di questo mondo, se ha potuto credere che la Maja desnuda fosse un francobollo.

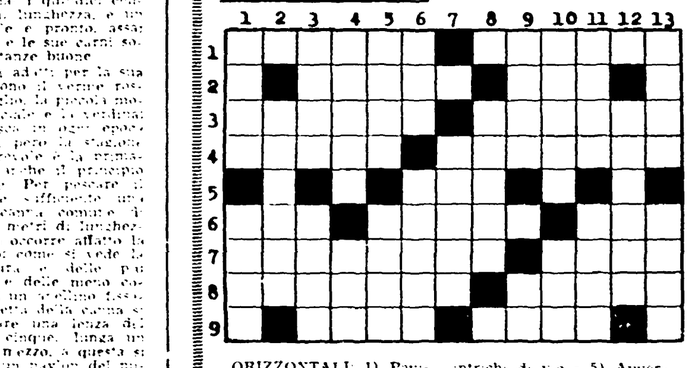
L'emissione doveva essere una delle avvenimento fra quelle di maggiore interesse artistico poichè accanto alla bella susciatore di pensieri precaminosi non è venuta a qualche baldo esponente d'AC (di quelli, per intendere, che vorrebbero vedere bandita manifesti cinematografiche che si adornano di attrici poco vestite ma di petto) no no attraverso la

sente meno che nell'austeriana Melbourne. A quel che dicon le notizie di stampa in quel lontano suolo, che, a quanto pare, ha poco da invidiare a Roma per certe faccende, la « Squadra antiscandalo » di buon mattino ha fatto il giro delle edicole, dei chioschi immobili e dei francobolli che raffigurano la Maja desnuda, per poi che potrà accadere a coloro che ne possiedono di essere processati alla stregua dei detentori di pubblicazioni oscene o pornografiche. Lo stesso dicasi per coloro che, avendo in mano i fogli incriminati, non li hanno ancora

d. p.

PER L'ENIGMISTA

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) Pavimento di tavole, saluto, solenne esultanza - 2) Famoso quello del popolo ebreo dall'Egitto; l'ultimo tratto di emiciclo - 3) Ripetere, indennità che si dànno per lavori straordinari o calcolati a giorno - 4) Beneficati da un lascito; labirinto; intrico; di Ave - 5) Avverbio di tempo che rimanda - 6) Il primo della serie senza fine; valori, prezzi convenuti, appartiene a te - 7) Si deve sempre a chi fa una domanda, luoghi - 8) Inclinazione, tendenza, capacità di ragionare bene; punto immaginario del cielo situato sulla verticale di un punto qualsiasi - 9) Il nome del giornalista Vergani; insenatura costiera.

VERTICALI: 1) Oscure, misteriose, spontane - 2) Maniera di far intendere il contrario di ciò che si dice - 3) Luogo in cui si fa edificare la capitale della Norvegia - 4) De la dell'antico Egitto, preposizione moltiplicativa - 5) Le vittime delle corride solari; geometrici acuti nati - 6) Componimento poetico - 7) Iva preposta a fermentazione - 8) Dvorak - 9) Seano la nave dalla partenza all'arrivo, nome d'arte di Ghione - 10) Cane da guardia rinomato, mezza dozzina - 11) Tutti gli agli; gli rivolsero la punta grosso recipiente di legno - 12) Ispidi, dritti - 13) Mescredente; ISOS dei poeti.

Copertina trasformata

(anagramma frase, 8, 7, 2, 10)

Mescolando e ricomponendo le lettere di questo cartello pubblicitario potrete ricostruire la copertina del libretto di un'opera lirica

SILVA LEMBU

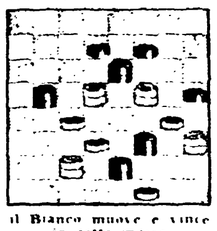
cannoni

BELLINZONA

DAMA

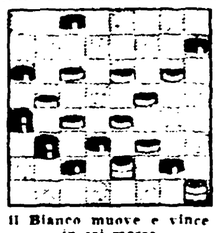
L'interessante domenicale del dilettante può sempre essere dedicata alle caselle bianche e nere ed è per questo che vi proponiamo oggi questo problema costruito da Mario Garzetti e collaudato in anteprima da altri esperti problemisti: lo vorrete fra i quali il maestro compone il dama Piero Piccoli al quale il problema ha fatto molta resistenza. Cimentatevi anche voi nella difficile prova!

il Bianco muove e patta in sette mosse



il Bianco muove e vince in sette mosse

A chiusura di questa rubrica eccovi un altro Problema di italiana dovuto a Nunzio Franco Pisciottaro



il Bianco muove e vince in sei mosse

e passate al vostro vaglio anche questa elegante e ben legata formazione di Elser Tajè, dalla simmetria perfetta e dall'agile manovra risolutiva, rallegrandovi con l'autore che sa mantenere continuamente viva la fiamma per la linea estetica ed armonica.

NOTIZIARIO

C. pervenne da un circolo romano questa partita giocata fra i signori Cecili (Bianco) e l'avversario (Nero) che desidera rimanere incognito. La riportiamo a titolo informativo ed istruttivo per il brillante tiro finale che ha dato la vittoria al Nero

21-17, 10-14; 25-19, 14-23; 26-19, 9-13; 17-10, 5-25; 27-23, 1-5 (12-16 sarebbe stata scelta più forte); 23-27, 12-16; 25-21, 11-14; 22-18, 7-11; 21-17, 5-10; 27-22, 13-20; 24-15, 11-26; 26-22, 4-7; 22-17, 14-18; 32-28, 18-23; 22-15, 7-11; 28-24, 3-7; 19-15, 21-26; 24-26, 11-14; 26-22, 14-18; 15-12, 8-15; 24-19, 7-11; 31-27, 23-32; 25-29, 18-23; 12-7, 21-26 (posizione d'attacco finale).

Soluzione dei giochi di domenica scorsa

CRUCIVERBA: Orizzontali: 1) Assito, osanna - 2) Esodo, clo - 3) Ridire, diarie - 4) Eredi: meandri - 5) Po, - 6) Uno; costi: tua - 7) Risposta, sit; - 8) Talento, zeni - 9) Orco, baia.

Verticali: 1) Atre: urto - 2) Ironia - 3) Sede, Osio - 4) Iside, per - 5) Tori, coni - 6) Odo, posto - 7) Mosto - 8) Dezia - 9) Sosa, Za - 10) Alano, se, - 11) Nordi, ma - 12) Irsuti - 13) Ateo, no.

Vincenzo Bellini - La Sonnambula.

Problema di Luigi Mario Gazzotti: 22-18, 3-10; 29-22, 14-23, 22-27, 7-14, 31-28, 24-31, 32-26, 31-15, 27-2 e patta.

Problema di Elser Tajè: 24-28, 23-32, 26-30, 16-23, 22-19, 11-20, 14-10, 13-15; 10-28, 32-23, 31-28, 23-32, 30-16 e vince.

Problema di Nunzio Franco Pisciottaro: 11-6, 21-5; 27-18, 2-27, 32-21, 8-22; 18-27, 17-26, 27-30, 9-18, 30-14 e vince.

Copyright by Bringer

spettacoli

Filo diretto con

Andreina Pagnani

— Pronto, la signora Pagnani?

— Sì, chi parla, prego?

— «L'Unità». Il teatro Quirino è stato chiuso dieci giorni per la sua malattia. Vorremmo avere, se non le spiace, notizie più precise.

— Sono stata a letto per una discopatia che ancora non è del tutto guarita.

— Terminate le repliche di Pappa reale quale lavoro metterà in scena?

— Dovevamo rappresentare Gli indifferenti di Moravia, ma purtroppo non sarà possibile in quanto il dottore mi ha proibito di lavorare troppo. In altre parole, o provo o recito; non posso fare le due cose insieme. Confesso che mi dispiace moltissimo di non poter rappresentare il lavoro di Moravia

— Allora la compagnia avrà come unico lavoro in repertorio Pappa reale?

— No perché verrà messa in scena una novità di Marotta e Randone nella quale io non ho parte dal titolo Visite improbabili

— Ha progetti per il prossimo anno? Vorrebbe interpretare un lavoro in particolar modo?

— Non ho desiderio di un personaggio in modo particolare perché in tanti anni di palcoscenico sarei riuscita certamente a rappresentarlo. L'essenziale è che la commedia mi piaccia. Per la prossima stagione conto di formare una compagnia stabile o quasi, poiché questa è la nuova via del teatro.

Annie Gorassini, fa l'indossatrice ma pensa al cinema

DA UNA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Annullati i premi assegnati ai documentari girati nel 1957

Secondo una indiscrezione accreditata da un quotidiano filo-governativo, la quarta sezione del Consiglio di Stato, riunita per discutere in merito a un ricorso avanzato da alcune società cinematografiche al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento della Presidenza del Consiglio, in virtù del quale sono stati concessi 102 premi ad altrettanti documentari realizzati nel 1957, avrebbe emesso una sentenza che annulla tutti gli atti compiuti dalla commissione incaricata di vagliare le previdenze previste dalla legge a favore dei cortometraggi ritenuti artisticamente idonei

I motivi del ricorso vertono attorno ad alcune irregolarità commesse dalla Direzione Generale dello Spettacolo, sia per quanto riguarda la formazione della commissione giudicatrice, sia per quello che concerne l'ossequio ai criteri vincolanti per la concessione dei premi. In base alla prassi del Consiglio di Stato, la sentenza dovrebbe essere resa pubblica fra un mese; tuttavia si ha ragione di credere che la notizia diffusa per via ufficiosa sia attendibile

Ciò significa che la maggioranza dei produttori di documentari - si tratta soprattutto di piccoli produttori - non beneficerà dei 620 milioni stanziati per premiare la realizzazione di cortometraggi pregevoli

Non è arrischiato prevedere che la deliberazione del Consiglio di Stato avrà drammatiche ripercussioni nel settore del documentario e che porterà a un arresto della produzione. Mentre ci riserviamo di ritornare in modo più particolareggiato sull'argomento, non possiamo fare a meno di sottolineare le responsabilità che gravano sulla Presidenza del Consiglio, la quale ha dato nuovamente prova di agire con una leggerezza tanto evidente quanto sospetta nelle finalità.

Le irregolarità denunciate sembrano, infatti, messe in atto al solo scopo di gettare discredito su un sistema che tendenzialmente mira a incoraggiare la qualità, e di convalidare così le tesi dell'ANICA, nelle quali si riflettono gli interessi delle grosse ditte distributrici di documentari, per la legge del '56 aveva assestato un colpo decisivo, stroncando una vergognosa speculazione imbastita con il denaro dei contribuenti.

L'Associazione dei produttori e noleggiatori, da qui che tempo a questa parte, manovra in direzione di un obiettivo, che si chiama ritorno alle vecchie disposizioni legislative in materia di documentari e restaurazione di un sistema di premiazione a scatto automatico, che dovrebbe prescindere da qualsiasi valutazione di ordine qualitativo

DISCHI

Ancora Paul Anka

Del fenomeno dell'anno, del «ragazzo-che-urla», vi presentiamo un nuovo 45 giri tratto dalla colonna sonora di un film di imminente programmazione «Le donne sono deboli». Lo stesso disco (Columbia SCMQ 1198 lire 690) si ha un altro saggio della sempre eccellente prestazione vocale del giovane cantante canadese

FRANCESI A NAPOLI

È stato annunciato che il prossimo Festival della canzone napoletana avrà un carattere internazionale: vi parteciperanno, infatti, Perry Como ed Harry Belafonte per l'America, Edith Piaf — condizioni di salute permettendo — e Gilbert Becaud per la Francia

BOLERO

Maurice Ravel compose il «Bolero» su richiesta di Ida Rubinstein e quest'opera che, come egli stesso ebbe a dire, è composta di «effetti orchestrali senza musica». Una brillante esecuzione è quella incisa su un 45 giri da poco in commercio (Capitol EAP 1-8357 - Lire 1400) registrazione dovuta alla Hollywood Bowl Symphony diretta da Carmen Dragon

JAZZ ARMSTRONGHIANO

Si torna a parlare a Londra — dove sta dando alcuni concerti — di una tournée di Armstrong in Russia tournée che — ottenuto il beneplacito del Dipartimento di Stato — dovrebbe aver luogo in giugno dopo il giro di concerti per il quale Armstrong è impegnato nella Repubblica di Ghana. Del grande Louis vi segnaliamo un pregnante 45 giri (RCA EPA 5000 - lire 1100) che contiene: Rockin' chair, Basin street blues, St. Lames Infirmary e (la sua sigla musicale) When it's sleepy time down South

HIT PARADE

Tom Dooley (Trio Kingston) Susie darlin' (Luke) Diana (Anka) Piove (Modugno) You are my destiny (Anka) Io sono il vento (Testa) Ed piccola (Buscaglione) Tua (Tula de Palma).

UN NUOVO FILM DIRETTO DA MARTIN RITT

Gina partigiana jugoslava

La storia di Jovanka tra amore e follia

Negli uffici della casa produttrice di Dino De Laurentiis fervono i preparativi per la realizzazione di Jovanka. Da Hollywood è già giunto il regista del film, Martin Ritt, mentre a Parigi due noti sceneggiatori americani, emigrati dalla Mecca del cinema, stanno apportando gli ultimi ritocchi al copione, spendendo centinaia di franchi per consultazioni e puntigliose dispute, a carattere creativo, affidate al filo del telefono, che li collega con Roma

Che cosa si nasconde dietro questo titolo macchiato d'esotismo? Si tratta forse di una storia di Guerra e Pace ambientata con motivi e spunti «folk» di peso da Medaglie d'Oro e Gène Metteranno in guardia i lettori: a scanso di equivoci Jovanka e il personaggio principale di un romanzo, ancora inedito (uscirà tra qualche mese per i tipi dell'editore Bompiani), che è stato scritto a tempo di record — poco più di venti giorni — da Ugo Pirro

Autore di Le soldatesse, un libro crudo e amaro sull'occupazione italiana in Grecia (sarà ridotto per lo schermo da Christian Jaque) Pirro ha voluto riaprire, con Jovanka, un discorso che partendo da lì, è stato a invadere il cinema: i termini del discorso ruotano attorno ai temi eterni dell'amore e della guerra.

«Jovanka — ci ha detto Ugo Pirro, è una ragazza iugoslava, che, insieme con alcune amiche, s'intrattiene sovente con un sergente italiano, il quale cerca di ammaliare nella compagna femminile, la solitudine che lo circonda. Una mattina, egli viene trovato esanime su un prato: i partigiani lo hanno ucciso. Travolta dalla disperazione, il mutilato disperde il contenuto del proprio portafoglio, contenente le foto di Jovanka e delle sue compagne. I partigiani rintracciano le sei fotografie, arrestano Jovanka e le altre ragazze e, poiché sono certi di avere a che fare con delle collaborazioniste, tappano a zero il cranio delle accusate».

Jovanka deve ora rifugiarsi nei boschi, per sfuggire alla vergogna che ricade sul suo capo e per difendere ancora che le brucia in corpo.

Semplice, lineare, la presentazione di Jovanka si arricchisce a poco a poco di odio nei nuovi amici, combattenti come lei, che cercano di affascinarla. Nella lotta che divampa in ogni angolo della repubblica slava, si stabilisce necessariamente un collegamento fra il bello e il mondo organizzato.

Jovanka, ci ha detto Ugo Pirro, è una ragazza troppo sola, che non vuole rinunciare all'amore e alla donna. Questo interpreti, mi pare che siano tutti elementi che Martin Ritt ha saputo cogliere nella sceneggiatura. Jovanka è la storia di una donna che, pur di non rinunciare a se stessa, è disposta a tutto. Sullo sfondo della fame, e dobbiamo aggiungere che anche le due portate che mancano fanno spesso a pugni, sul livello raggiunto dallo spettacolo di giovedì sera. Lo spettacolo si è giovato, indubbiamente, di un maggiore mordente satirico. La «diva» del Terzo Reich, la sua cattiveria, e soprattutto il cattivo gusto di quella società di rozzi arricchiti che si pavoneggia nelle pellicce di Hanna Valeri, accenti perfetti, e quelli più sottili, soprattutto nei confronti dell'ambizioso...

«Lascia o raddoppia» diventa, sempre più, una trasmissione - premio per bocche e stomaci pieni e menti vuote. Ci erano due fanciulle bionde, pepate Mike Buongiorno e la virtuosissima e pingue Carla Falcone, educanda La prima è caduta, la seconda è rimasta. Con lei è rimasta la noia del convento toccato dal quale se ne parlò ogni settimana, per mostrare, il suo volto inespressivo di fanciulla timorata e sede di ogni virtù. E giacché al telequiz del giovedì orma: patriottismo e virtù religiose si dividono il favore dei benpensanti, è arrivato un ottuagenario che avrebbe dovuto raccontarci non si sa bene quale impresa di contrabbando. Il vecchietto però era duro d'orecchi, e Mike Buongiorno è stato costretto a cacciarlo in modo un po' brusco. La sfida fra le simpatiche gemelle Appetiti e il maggiore Dezi (Don e Patty, sempre, se ci ricordate in una delle generale cui hanno partecipato, come ai bei tempi, notaio, Mike Buongiorno e pubblico. Le sorelle gemelle, hanno sfoderato per l'occasione gli artigli, mentre il maggiore, forse nella presunzione di trovarsi in caserma fra i suoi soldati, ha perso la bussola mostrando chiaramente la sua irritazione. Per ora l'ha avuta vinta lui, ma le gemelle annunciano un ricorso. La «registrazione» ci dirà chi è il vero e definitivo «campione».

La commedia di sabato sera «Tutte bugie» di Alessandro De Stefani è di quelle che i funzionari della TV preferiscono. Niente problemi, nessuna grana, personaggi anodini situazioni di tutto riposo.

Siamo, e bene detto, in piena preistoria teatrale. Pirandello, magari, Chiarelli, o Betti, o che so Anouilh, per non dire Miller, che non è in odore di santità come non fossero mai esistiti. La TV ritorna sempre, irresistibilmente a De Stefani

«Il Musichiere» si avvia al suo lento e giusto declino. I ciclisti francesi sono accorsi a prestare man forte al povero Mario Riva, ma con esito quanto meno dubbio. Onesto, pulito, un buon prodotto in una buona confezione, il «giallo» di Hitchcock.

IL FILM DELLA SETTIMANA

STORIE DI STREGHE

Una diva è sempre un po' un'illusionista. O, più propriamente, la diva dello schermo è pagata con larghezza dai produttori, perché eserciti sullo spettatore, lo stesso fascino che è capace di esercitare un illusionista. Un fascino che distrae, che addormenta. Uno spettatore distratto è uno spettatore più facile. Rinuncia volentieri al suo diritto di critica. Uscirà dal cinema contento: non del film (che forse non ha neppure seguito), ma del suo muto, fitto, dialogo con la diva. I suoi occhi non sono stati che per lei, e così i suoi pensieri. Ma, senza morbosità, in uno stato di totale rilassatezza, come davanti alle pupille sgranate di un medium.

Fatta questa premessa, parliamo di Una strega in paradiso. Cioè, sediamoci in platea, e affrontiamo Kim Novak, una delle dive più quotate, oggi, sul mercato delle incantatrici. E' difficile resisterle (e, poi, qualcuno potrebbe obiettare, con robusti argomenti, che non c'è ragione di resisterle). Ma chi non andrà in trance, avrà modo di appuntare i propri pensieri in altra direzione, e finirà per trarre da questo filmetto qualche spunto critico, che col divismo non ha niente da spartire. Una strega in paradiso è una favola. Una favola con delle streghe, come si capisce dal titolo. Non una sola strega, tipo quella capricciosa del film di René Clair (Ho sposato una strega), ma tante streghe, e maghi, uniti in una comunità, che ha il suo quartiere generale nel piano centro di New York, in un nigh-club, che si chiama «Zodiaco». Streghe assolutamente innocue, dotate di una fertile fantasia, e di un gusto piccante per le cose impossibili. Streghe-bambine, insomma, capaci di trasformare il sale in zucchero, e l'odio in amore. Streghe e maghi, che del loro potere non sanno che farsene, perché nessuno li prende sul serio.

E qui è il punto. Perché gli uomini, i cittadini affannati della convulsa New York, non credono a queste streghe bonarie, che non si nascondono nell'ombra umida dei cimiteri, ma vivono alla luce del sole, e giocano con la loro magia, come gli scienziati dovrebbero giocare (non uccidere) con i loro atomi? Perché gli uomini di New York, e tanti altri uomini stravolti dal furore, si sono inventate altre streghe — non quelle delle favole — streghe finte, poveri fantocci di carne contro cui sfogare il proprio odio e la propria intolleranza. Solo quando dal mondo sarà scomparsa la caccia alle streghe (la persecuzione teologica dell'uomo contro l'altro uomo, sospettato di incarnare il diavolo), gli uomini, come i bambini, potranno credere alle streghe, e divertirsi a vedere, per incantesimo, la notte farsi giorno, e le porte aprirsi senza chiavi.

ENZO MUZII

Corriere radio-TV

In preparazione alla TV

I programmi televisivi si avviano, ancora una volta verso un periodo di relativa stanchezza. Lo lamentano tutti, e tutti procedono A voler essere generosi, però tante delle critiche che si muovono ai dirigenti della TV non appaiono del tutto fondate. Nelle scorse settimane, ruoti il Maestro, con la Valeri, le Tre sorelle, l'Undici di Rossellini e i «gialli» di Hitchcock, la TV ha stoppato una raffica insospettabile di iniziative, di «colpi» e di «trovate», varati e presentati con un ritmo inconsueto in Italia (e lo affermiamo sulla base dei programmi delle altre reti televisive nazionali). E' naturale, con un programma di tanta intensità, che vi siano dei momenti di stasi. L'affanno della TV, piuttosto, è l'ansia delle ante di avere sempre qualcosa di nuovo in canna, ancora una volta che la TV è giunta a riempire un buco culturale, che la crisi del teatro quella del libro, la stanchezza della produzione cinematografica rendono sempre più difficilmente colmabile. In questa situazione la TV deve essere tutto, i nervi si bruciano con pericolosa rapidità gli attori (e lo si può dire dei lavoro carriere di decenni, Franco Lazzeri e Vittorio Gassman prima di presentarsi davanti alle telecamere si imbottiscono di tranquillanti, come i soldati che si abbracciano prima della battaglia, o i cani che mangiano «bombe» all'attacco del pane.

Il panorama dei prossimi mesi è, al solito, assai movimentato. Il primo attore a entrare nella fornace sarà Walter Chiari, che sta preparando scrupolosamente la nuova Via del successo, Virgilio Sabel, autore de l'ultimo Viaggio nel Sud sta lavorando alla messa a punto della nuova trasmissione Gli italiani come sono una sorta di vetrina dei difettucci e dei «pallini» della gente di casa nostra. Si affronteranno, per la verità, argomenti come la situazione nelle carceri, la disoccupazione, la «raccomandazione», ecc., ma la «delicatezza» stessa di certi argomenti ci induce a dubitare del modo come questi verranno affrontati.

Fra un paio di settimane, intanto, Zavattini e Salce incomincieranno la loro fatica, una inchiesta sulle donne che saranno Otto puntate che dovrebbero portarci nelle risaie, nelle raccoglitrici di olive, nelle tabacchine delle serre, nelle assistenti sociali. Stiamo a vedere come Nel campo della prosa, oltre alla Fiera delle vanità di Ugo Betti che andrà in onda giovedì con Salvo Randone e Tosco Ciuffini, e in preparazione la Fuente Ovejuna di Lope de Vega, nella traduzione di Aldo Nicola con Lucilla Morlacchi, Paolo Stoppa, e un paio di «originali televisivi» gialli, uno dei quali, Il passaggio, diretto da Fenoglio e Gamporesi.

Nel campo dei romanzi sceneggiati si preannuncia un De Amicis. Il romanzo di un maestro storia di un insegnante nella scuola italiana di mezzo secolo fa Nelio Gargano, il protagonista è un socialista, e i problemi della scuola di allora non appaiono diversi da quelli della scuola di oggi.

Per il resto, in programma la ripresa del Mattatore alcune cinque puntate, e il «caso» del dottor Lisca e l'adattamento alla TV sottoposto finora senza giudizio. Che ci sia anche il Musichiere, che alla fine l'abbiamo dovuto subire in trincea.

gis.

Abbiamo visto

«Le Dame» di Valeri e Capo è stato dato a Bergamo. A questo punto, con le gelide per Rastelli con le quali la platea ha accolto ancora una volta il suo «Dopo», non ci resta che augurarci che la compagnia scompaia subito dopo la prima rappresentazione. Si può, anzi, dire che l'ho già dimenticata.

Anche questa settimana le prime posizioni in classifica per i cantanti, si avvicendano: Claudio Villa supera nuovamente e nettamente, Domenico Modugno distaccandolo di circa 2000 voti. Per i cantanti resta in testa Nilla Pizzi con 5440 voti. Ecco la classifica

I cantanti	*voti*
Claudio Villa	12.240
Domenico Modugno	7.424
Achille Togliani	3.165
Tonina Torrielli	3.000
Arturo Testa	852
Gino Latilla	524
Giorgio Consolini	524
Tony Dallara	224
Achille Togliani	194
Luciano Virgili	164
Le cantanti	*voti*
Nilla Pizzi	9.440
Tonina Torrielli	8.042
Betty Curtis	2.745
Carla Boni	1.447
Lilia De Palma	267
Wilma De Angelis	252
Gloria Christian	112

Seguono molti altri con meno di 100 voti.

Ricordiamo che tutti indistintamente i partecipanti al concorso hanno la possibilità di vincere. I premi messi in palio sono: 2 televisori, 4 radiosveglie, 30 orologi, 13 cassette di 12 bottiglie ciascuna di «Punt e Mes», 2.566 libri.

Il concorso scade improrogabilmente la fine di marzo

SCRUTINATE FINORA 24.300 CARTOLINE

Si chiude il 31 marzo

Dopo cinque settimane dal lancio del nostro concorso «Il mio cantante» siamo giunti al ragguardevole traguardo di 24.300 cartoline.

DITE LE VOSTRE PREFERENZE:

Qual è la cantante che preferite?

.....

Qual è il cantante che preferite?

.....

NOME ..... **COGNOME** .....

ETA' ..... **INDIRIZZO** .....

Inviare le risposte incollando questo tagliando su una cartolina postale a:
Ufficio «CONCORSO della DOMENICA» L'UNITA' - Via dei Taurini, 19 - Roma

avete in programma un frigorifero ?

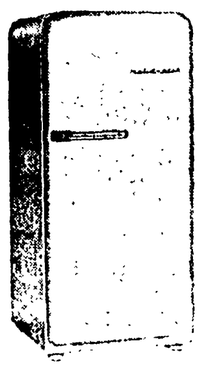
Scegliete un
KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

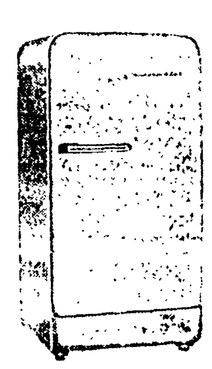
TABLE-TOP
mod. K 9 B 45
litri 125
lire 88.700
+ I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI



mod. K 13 B 75
litri 210
lire 131.500
+ I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI



mod. K 12 B 65
litri 170
lire 111.500
+ I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

il frigorifero più diffuso nel mondo!

Kelvinator

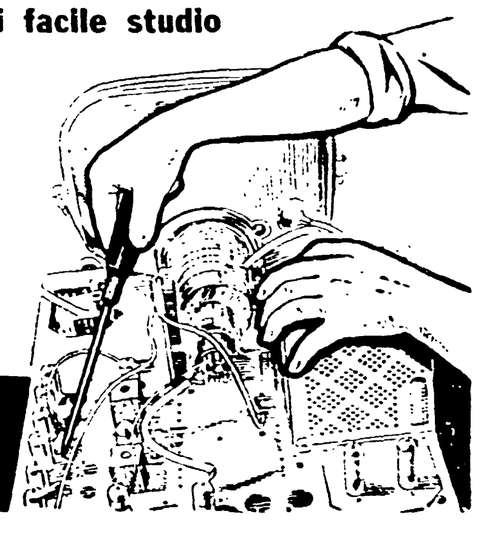
Manufactured and sold by **S.A.F.E.T.**
Cernusco sul Naviglio (Milano)
telefoni: 5.26 - 2.19
(prefisso per chiamata da Milano: 09.04)

Rappresentante per il Lazio
Ditta GIANCARLO SPADA - via G. B. Martini 2 - Roma tel. 863.287
Rappresentante per l'Umbria
Ditta ELETTROIDROTERMICA - via Folco Portinari 19-21 r
Firenze tel. 294.119
Rappresentante per gli Abruzzi
Ditta ZAMA - via Chieti 15 - Pescara tel. 23.417
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

IMPARATE RADIO e TV PER CORRISPONDENZA

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio

RATE DA L. 990



Con il materiale mandato dalla scuola costruirete facilmente

Apparecchi AM-FM con transistori - Strumenti per il laboratorio - Televisore da 22" Riscoverete l'attendibilità per la professione

Richiedete il bollettino 01 (radio) o TLV (televisione) GRATIS e senza impegno

RADIOSCUOLA GRIMALDI
Piazzale Libia, 5-U
MILANO

LE PARTITE DI OGGI

● SERIE A: Fiorentina-Sampdoria, Genoa-Alessandria, Milan-L. Vicenza, Napoli-Lazio Padova-Bari, Roma-Inter, Spal-Bologna, T. Torino-Juventus, Udinese-Triestina.

● SERIE B: Atalanta-Cagliari Brescia-Como, Catania-Lecco, Marzotto-Parma, Messina-Novara, Reggiana-Zenit Modena, Sambenedettese-Taranto, Simm. Monza-Venezia, Verona-Prato, Vigevano-Palermo.

● SERIE C - GIRONE A: Biellese-Pro Patria, Legnano-Forlì, Lucchese-Carbosarda, Mestrina-Pisa, O. Mantova-Treviso, Piacenza-Varese, Pordenone-Livorno, Sanremese-Cremonese, Saronn Ravenna-Pro Vercelli, Spezia-Siena.

● SERIE C - GIRONE B: Arezzo-Caserta, Barletta-Marsala, Cirio-Reggina, Cosenza-Anconitana, Fedit-Foggia, L'Aquila-Catanzaro, Lecce-Siracusa, Pescara - Salernitana, Trapani-Chieti.

Il Campionato di calcio

LE CLASSIFICHE

● SERIE A: Milan 36, Fiorentina 35, Juventus 31, Inter 30 Sampdoria 26, L. Rossi Vic. 24, Napoli 23, Bologna 22, Padova 22, Roma 21, Genoa 20, Lazio 19, Bari 17, Spal 17, Alessandria 15 Triestina 13, Udinese 13, Torino 12.

● SERIE B: Palermo 31, Atalanta 30, Lecco 30, Cagliari 30, Novara 28, Reggiana 27, Marzotto 27, Simmen. Monza 25, Messina 25, Brescia 25, Venezia 25, Verona 24, Taranto 24, Como 24, Modena 21 Parma 21, Catania 20, S. Benedet. 18, Vigevano 16, Prato 8.

● SERIE C - GIRONE A: Mantova 31, Livorno 32, Siena 32, Pisa 27, Spezia 26, Pro Ver. 26, Forlì 25, Carbos. 25, Ravenna 24, Mestrina 23, Sanrem. 23, Biellese 22, P. Patria 21, Legnano 21, Casale 19, Treviso 10, Crem. 18, Piacenza 17, Varese 16, Lucchese 16, Pordenone 15.

● SERIE C - GIRONE B: Catanzaro 28, Cosenza 28, Fedit 25, Anconit. 25, Reggina 24, Barletta 24, Marsala 23, Chieti 23, L'Aquila 23, Trapani 22, Arezzo 22, Siracusa 21, Foggia 20, Pescara 19, Lecce 19, Salernitana 18, Cirio 17, Casertana 15.

CALCIO

TORNERANNO ALLA VITTORIA I GIALLOROSSI DOPO OLTRE DIECI GIORNATE?

Roma - Inter: un bivio per Sarosi

Roma — Ore 15

Panetti

Griffith, Zaglio, Ghiggia, Menegotti, Stucchi, Da Costa, Corsini, Guarnacci, Lojodice, Selmosson

Skoglund, Corso, Bolchi, Guarnieri, Angelillo, Cardarelli, Lindskog, Bicicli, Invernizzi, Tagliavini

Matteucci

Inter

ARBITRO Marchese di Napoli

Reduce dalla sconfitta interna con la Fiorentina che l'ha tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto ed è costata la poltrona all'allenatore Bigogno, l'Inter scende oggi all'Olimpico per incontrare una squadra in piena crisi e giunta probabilmente ad una svolta decisiva: intendiamo riferirci alla Roma di Sarosi in procinto forse di dare il benservito al suo tecnico ad Imperatrice della consorella milanese. E non solo perché con Sarosi la Roma ha visto prematuramente tramontare le sue ambizioni di grande squadra: ma anche e soprattutto perché con Sarosi la Roma non vince più da oltre dieci domeniche e anzi perde da quattro settimane consecutive.

Quanto dire che peggio di così non poteva andare: soprattutto se si considerano i milioni spesi dai dirigenti giallorossi nella campagna acquisti. E se è vero che Sarosi è estraneo al modo piuttosto discutibile con cui è avvenuto il rafforzamento della squadra (manca almeno un'ala e una mezza ala mentre sovrabbondano i mediani), però è anche vero che con gli elementi a disposizione si poteva ugualmente fare di più. se l'allenatore avesse mostrato più tatto in alcune occasioni e magari anche il pugno di ferro in altre.

Invece Sarosi (che pure non è l'ultimo tra i tecnici in servizio in Italia) non è riuscito a risolvere i problemi creati dalla caotica campagna acquisti dei dirigenti: e quel che più conta non è nemmeno riuscito a imporre la propria autorità e la propria volontà ai giocatori. Tanto che nell'allenamento infrasettimanale all'EUR si è visto che i giocatori tridevano apertamente a Sarosi e continuavano a bisticciare tra di loro (sull'esempio del litigio avvenuto a Torino tra David e Ghiggia).

Per cui non è azzardato affermare che il destino di Sarosi è ora nelle mani dei giallorossi: come non è azzardato affermare che dovrebbe trattarsi di un destino affatto roseo viste le premesse tecniche e considerando anche il malcontento e i discordi pareri regnanti nella stessa dirigenza giallorossa.

Non si dimentichi poi che l'Inter si avvarrà della tradizione favorevole creatasi all'Olimpico e dell'altra tradizione derivante dal cambio dell'allenatore (la partita odierna segnerà infatti il debutto del tandem Pederson - Campatelli alla guida della squadra nero-azzurra). E d'altra parte i nero-azzurri scendono a Roma decisi a tutto per riscattare la sconfitta di domenica e per rimettersi in corsa nella lotta per le prime piazze. Saranno quindi temibili per la loro volontà i milanesi: e saranno temibili anche per la inquadratura varata per l'occasione.

Lasciati a riposo Firmani e Misiero (che più avevano deluso nell'incontro con la Fiorentina) l'Inter schiererà Tagliavini a terzino probabilmente con funzioni di battitore libero, Corso mezz'ala con il compito di mediano aggiunto mentre Angelillo verrà finalmente liberato dal lavoro di spola e tornerà centro avanti, autentico uomo di punta. Tanto più pericoloso in quanto lo schieramento di 11 a squadra sembra studiato appositamente per favorire le doti del campionissimo del campionato.

Insomma l'Inter si presenta come un'avversaria quanto mai temibile: e quindi il compito dei giallorossi è quanto mai difficile. Pertanto e inutile avanzare pronostici: e del resto non tanto il nome della vincitrice interessera al pubblico quanto sapere quale sarà la sorte di Sarosi. Cadrà il tecnico magiaro? Rimarrà alla Roma? Comunque vadano le cose c'è da sperare che i tifosi non vogliano infierire su un uomo che non è il solo ed il principale responsabile della situazione.

ROBERTO FROSI

CICLISMO

ALL'ITALIANO PELLEGRINI LA VITTORIA SULL'ULTIMO TRAGUARDO

Graczyk ha vinto la Parigi-Nizza-Roma

Saint, secondo assoluto, vincitore del settore italiano della corsa (Mentone - Roma)
Defilippis non è partito da Siena - Fra i ritirati figurano Louison Bobet e De Bruyne

Il francese GRACZYK, vincitore della Parigi-Nizza Roma, riceve la «tradizionale» lupa

E' finita tranquillamente Nell'ultima corsa della Parigi-Nizza-Roma, i campioni hanno tirato i remi in barca. Così Graczyk, emozionato vestito di bianco e Saint è rimasto vestito di verde. Una miseria di secondi (15") sono bastati ai nemici dell'«Helyett» per spuntarla sull'ormai «St. Raphaël». Si può dire che durante il lungo e non facile cammino da Siena a Roma, Graczyk è stato l'ombra di Saint. Pultosto l'uno e l'altro hanno corso un grave pericolo. Hanno rischiato cioè di essere tolti fuori dal Barone, che è partito all'attacco con Annaert, Pauwels, Dotto e Pellegrini, e a un certo punto della distanza (lo, nei paraggi di Bolsena) il vantaggio guadagnato e perso decreto, almeno nei confronti di Saint.

Poi è accaduto quel che sempre accade agli atleti di poco peso e di poca importanza che si lasciano disperdere nel fondale. Barone, Pauwels, Annaert, Dotto e Pellegrini hanno mollato, e il gruppo s'è ripreso alle spalle. Graczyk e Saint potevano attendersi in maniera netta, e difattiva, nelle due corse della doppia ora. Sull'ultimo traguardo Pellegrini ha potuto salvar la faccia dei «nostri» cincendo il confronto in volata con Annaert e Barone che, invano, contro di lui s'erano coalizzati.

Ed è tutto, per il commento. Si capisce che della Parigi-Nizza-Roma forneremo a partire domani. Sarà per dire cose non belle, purtroppo.

* * *

La TV comanda. In questo caso, ordina che l'ultima corsa della Parigi-Nizza-Roma parta ora dopo. L'ambiente s'accende di maroon. La freddo. Sicuri e schiaffeggiati dalla tramontana. Le bandiere delle località della «tappa» intorno. Aria di vista nel «Campione» Defilippis fa le bizze, e da fastidi. Perché? Mah! Egli non protesta a muovere la Celine. Ma, sottovoce, che un furioso litigio s'accenda tra Saint e Defilippis sono pronti a scommettere tutti. Nella stessa misura in peso massimo Aldo Bracelli ha parteggiato con l'astratto Franz Anton.

Ma Defilippis, Neucini e Bobet avranno non contano più per lo stesso giuoco.

Il motivo d'interesse al quale la gara soggiace è noto. Sotto Lodo la direbbero Graczyk da Saint, e la distanza della tappa d'oggi è lunga, non c'è dire. Dunque, la partita è aperta spetta Saint che ha già la maglia verde, potrebbe anche aver maglia bianca.

La difesa di Graczyk, appare subito decisa. Alla partenza di Siena tagge Monti Ed e un Graczyk, che l'insegue e l'acchiappa Poi, l'uomo vestito di bianco diventa l'ombra dell'uomo vestito di verde Ed è il tran-tran mosso dalle raffiche del vento, che ora scatena, ora rallenta il ritmo.

Aspettiamo che la mattana delle ruote si sbrogli.

L'attesa è lunga. Pauwels compie il monotono con un allungo sulle rampe di Torrenieri. Lo segue Bartolozzi, lo seguono Barone, Stablinsky, Dotto, Annaert e Pellegrini. Si organizza così una fuga a sette, che presto si riduce a se per il cedimento di Bartolozzi 2'47" di vantaggio a San Quirico d'Orcia.

Il primo colpo alla posizione di Graczyck è sferrato da Brankart, all'uscita della salita di Radicofani. Ma Defilippis e la ripresa di Graczyck e vana, sparabla. Brankart torna nel gruppo, ed Anquetil è disposto a spalleggiare il gregario. Difatti, è il cambio della «Helyett» che fa il passo nell'arrampicata.

Il traguardo di montagna è vinto da Annaert, e nell'ordine si piazzano Pellegrini, Pauwels, Dotto, Barone e Stablinsky. Il vitello del gruppo è di 6'30". L. Coelho, che s'aggiunge alla «fuga», segue la pattuglia di punta a 1'.

Le verde, a quota 7.5, porta via E. Il freddo agghiaccia. Ma lo spettacolo che offre la Valle di Bolsena conforta e rallegra. Il cielo del Lazio è più pulito e l'aria trasparente. Lazzarino l'urla e sono grida. Anche Graczyck, rare meglio. Discese e pianure facilitano la sua quotidiana, e gli scatti di Saint peccano di convinzione.

Ce una rassegnazione nel camminare dell'uomo vestito di verde. Il fatto è che il gruppo passa da Bolsena con 9'15" di ritardo. E sono i rincalzi che

fine hanno fatto Bobet, De Bruyne e Impanis. Hanno fatto una brutta fine: a Roma ci arrivano con l'automobile-scopa.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) PELLEGRINI (It) che ha coperto il percorso dell'undicesima ed ultima tappa la Siena-Roma di km. 242.1 in ore 6 12'02" alla media di km. 38.874. 2) Annaert (Bel); 3) Barone (Fr); 4) Pawels (Bel); 5) Dotto (Fr) col tempo di Pellegrini; 6) Riviere (Fr) a 5'20"; 7) Brankart (Bel); 8) MAULE (It); 9) MONTI (It); 10) Darrigade, quindi il gruppo col tempo di Riviere.

La classifica generale

1) GRACZYCK (Fr.) 51.36'01"; 2) Saint (Fr.) a 15"; 3) BAFFI (It.) a 1'15"; 4) Anglade (Fr.) a 1'19"; 5) Everaert (Bel.) a 5'14"; 6) NENCINI (It.) a 5'20"; 7) Riviere (Fr.) a 6'24"; 8) Barone (Fr.) a 8'10"; 10) Dotto (Fr.) a 9'25"; 11) Anquetil (Fr.) a 9'45"; 12) Blankart (Be.) a 10'59"; 13) MONTI (It) a 12'21"; 14) Thomin (Fr.) a 17'05".

Seguono: 16) FORNARA (It.) a 15'25"; 17) MAULE (It.) a 16'10"; 18) CESTARI (It.) a 16'59"; 20) GUARGUAGLINI (It.) a 21'04"; 22) DANTE a 21'51"; 24) MILESI a 28'46"; 25) PELLEGRINI a 31'35"; 29)

CONFERMERANNO LE DUE RIVALI GLI ULTIMI SINTOMI DI RIPRESA?

Napoli-Lazio: un incontro tra convalescenti

NAPOLI

Bugatti

Comaschi, Greco II, Posio, Beltrandi, Bertucco, Di Giacomo, Pesaola, Vitali, Del Vecchio, Gasparini

LAZIO

Prini, Tozzi, Bizzarri, Pozzan, Franzini, Tagnin, Carradori, Janich, Enfemi, Molino, Lovati

Arbitro: Ubezio di Novara

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 14 — Una gentile cerimonia si è svolta oggi a Sorrento ove Bernardini ha consegnato al suo collega Amadei il «seminatore d'oro» assegnato al frascatano per la stagione 1957-58 poi i due tecnici si sono abbracciati e congratulati a vicenda tra il lampeggiare dei «flash» dei fotografi e tra gli applausi dei presenti.

Una atmosfera idillliaca dunque che nulla certo lascia presagire il derby di domani se non fosse per le condizioni delle due squadre uscite fresche fresche da una grave crisi tecnica. Napoli e Lazio si trovano ancora in piena convalescenza e portano sono chiamate a ribadire i sintomi di ripresa manifestati appena sette giorni fa allorché i partenopei vinsero a Vicenza e i romani travolsero la Spal.

Poiché la squadra che uscisse sconfitta dal «derby del Centrosud» si troverebbe nuovamente sull'orlo della crisi si capisce come le due avversarie saranno costrette ad impegnarsi a fondo nonostante gli abbracci in anteprima tra i due allenatori quindi sussistono tutte le premesse per un incontro combattuto fino allo spasimo, incerto ed anche interessante soprattutto per il confronto inditetto tra i sud americani Tozzi e Del Vecchio nonché per i duelli tra i due centromediani e gli opposti uomini gol.

E pertanto è sicuro che al Vomero accorrerà la folla delle grandi occasioni, richiamata anche dalla tradizionale rivalità tra le due avversarie nonché dalla speranza di salutare una vittoria della squadra del cuore una folla in cui non mancheranno anche i sostenitori romani dato che numerose carovane di tifosi sono già partite o stanno per partire da Roma per portare il loro incitamento ai ragazzi di Bernardini. Insomma dovrebbe trattarsi di un grande incontro, sotto tutti i punti di vista anche se non susseguono più motivi di classifica.

M. M.

IERI ALL'APPIO

La Fedit piega il Foggia (1-0)

FEDIT: Leonardi; Santarigo, Garzelli; Vielani, Schiavoni, Basso; Lignini, Santin, Gaeta, Amicarelli, Valli.

FOGGIA: Bendin; Allegretti, Galetti; Badini, Rinaldi, Bortolotto; Bompensiero, Pulcinella, Della Rocca, Falco, La Forgia.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORE: nel primo tempo, al 25' Amicarelli.

NOTE: nella ripresa, al 30', è stato espulso Galetti, reo di una scorrettezza, non in azione di gioco, ai danni di Lignini.

Meritata anche se strettamente questa vittoria della Fedit. I locali, nel primo tempo hanno dato vita ad una scandalosa ostruzionistica di azioni, mettendo più volte in pericolo la rete avversaria. Nella ripresa, i foggiani si sono portati spesso all'attacco e il gioco è divenuto molto più equilibrato.

L'unico goal è stato realizzato al 25' del primo tempo da Amicarelli. Vicami ha battuto un fallo su cui sembra buttarsi Bendin e Gaeta. Quest'ultimo ha avuto la meglio e di testa ha passato ad Amicarelli, che con una precisa rovesciata, ha insaccato.

I migliori: Gaeta, Valli, Schiavoni, Galetti e La Forgia.

Discreto l'arbitraggio.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

Favorito Kabul nel Pr. Viminale

Bolmen, Top Top e Peveron saranno i suoi più pericolosi rivali

L'odierna riunione di galoppo all'ippodromo delle Capannelle si imperna sul milionario Premio Viminale che metterà a confronto sulla distanza di 2200 metri in pista piccola sette agguerriti concorrenti che daranno vita ad una prova incerta ed interessante.

Tutti i partecipanti hanno «chances» di vittoria sicché un pronostico deve basarsi più su impressioni personali che su una linea fornita dalla corsa sulla base di queste impressioni e sul complesso della corriera il sembra possa essere indicato il qualitativo Kabul malgrado lo stesso non sia molto tagliato alla distanza.

Gli avversari più pericolosi per Kabul riteniamo possano essere il progredito Bolmen, Top Top che si trova però in sfavorevoli condizioni di peso, Peveron, Ma sia Arnaud in gran forma che Astolfo e My Dear, quest'ultimo in favorevole condizione di peso, sono in grado di potersi inserire nella lotta per la vittoria.

Otto interessanti prove, con inizio alle 14.30, sono in programma. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: **Moloch, Derriatis, Alimpio**; 2 corsa: **Mirzia, Despinis, Tesi**; 3 corsa: **Ad Augusta, Glostar, Genevieff**; 4 corsa: **Luino, Bould Miche, Cirano**; 5 corsa: **Sahao, Racino, Conte Domenico**; 6 corsa: **Kabul, Peveron, Top Top**; 7. corsa: **Berthier, Olle Olle, Papina**; 8 corsa: **Epee, Fleur de Lys, Shaniko.**

Oggi a Madesimo la "tricolore" di fondo

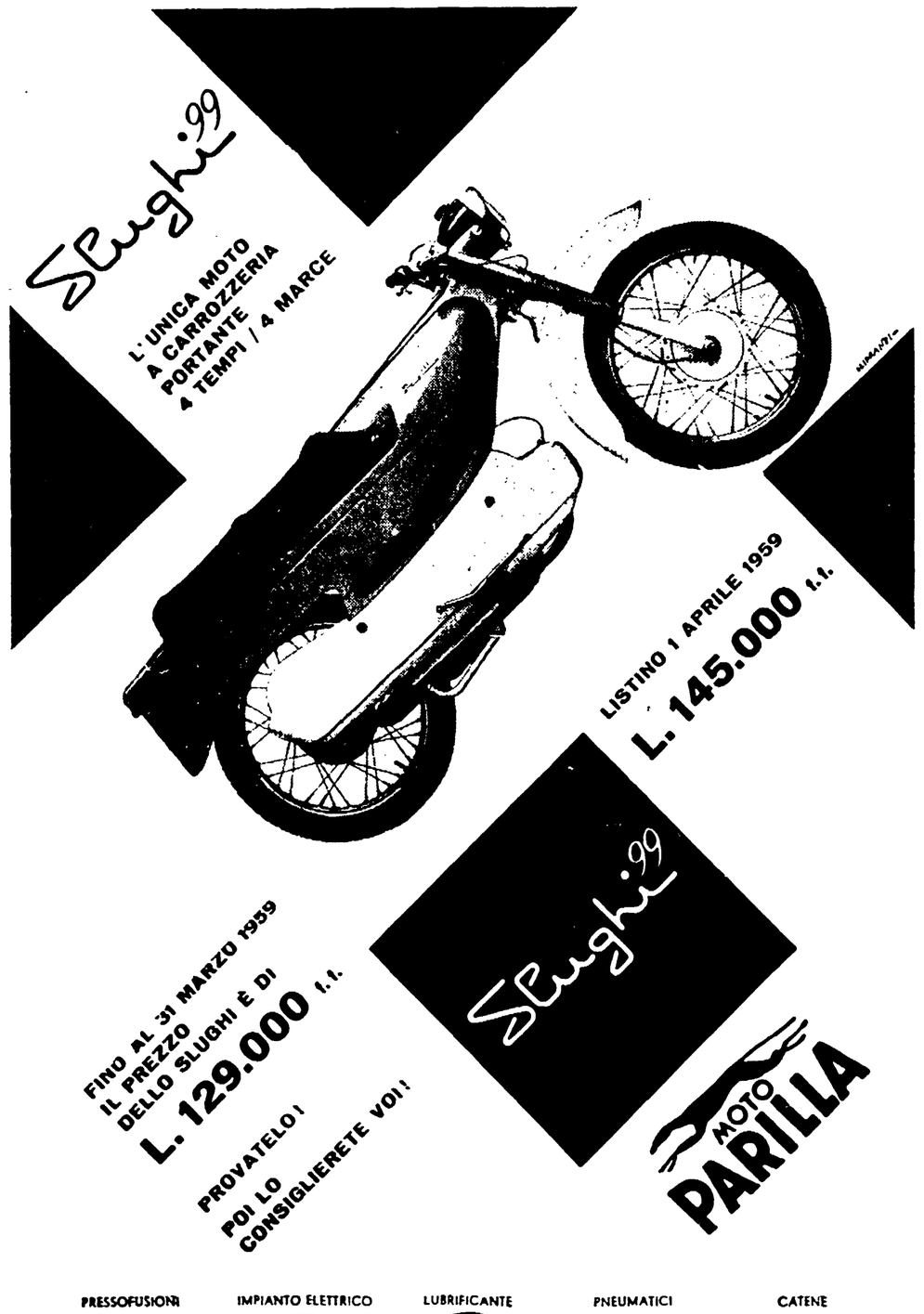
LECCO, 14 — A Madesimo i fondisti italiani Saranno impegnati domani per l'ultimo dei titoli nazionali dello sci, quello della gran fondo sulla distanza di 50 km: a rendere più dura la competizione concorrerà certamente la notevole altitudine di questa stazione invernale vicina ai 1.700 metri. Questo potrà essere un altro fattore, da aggiungersi a quelli tecnici ed agonistici che favoriranno in favore di Federico De Florian che partirà come uomo da battere nella lunga gara che si prevede durerà dalle tre ore e mezza alle quattro.

Canadà-USA 4-1 ai mondiali di hockey

PRAGA, 14 — L'incontro di campionato mondiale di disco su ghiaccio fra Canadà e Stati Uniti è stato vinto dai canadesi per 4-1. Nell'altro incontro di finale l'URSS ha battuto la Finlandia 6-1.

Domani il torneo si concluderà con gli ultimi due incontri URSS-Svezia e Canadà-Cecoslovacchia.

In un incontro del torneo di consolazione l'Italia ha battuto la Polonia 8-2.



PRESSOFUSIONI SIMI — IMPIANTO ELETTRICO S.E.V. — LUBRIFICANTE ESSO — PNEUMATICI PIRELLI — CATENE RUOG

Concessionario esclusivo Roma e Provincia — BIAGIO NARDI — VIA TUSCOLANA N. 490 - 492 TEL. 72.72.73

Nominiamo sub-agenti in zone libere nella provincia di Roma

Atletica d'eccezione ieri sera a Parigi

PARIGI, 14 — Nel corso della riunione di atletica al Palazzo dello Sport di Parigi, svoltasi alla presenza di 10.000 Spettatori, l'americano Carper ha vinto la finale delle 60 yarde in 6", eguagliando la migliore prestazione mondiale «indoor». Nel salto in alto lo americano Denny ha vinto con m 2.06, nell'asta Bragg (USA) ha raggiunto i m. 4.50 ed ha fallito i m 4.61 che avrebbero costituito il nuovo record mondiale «indoor». Nelle 60 x. ostacoli Elias Gilbert ha prevalso con il tempo di 7"2 e nel getto del peso l'inglese Rouse, con m 17.64, ha battuto l'italiano Meconi che ha lanciato a m 17.32

Mazzola - Schoepner per il titolo europeo

MILANO, 14 — Rocco Mazzola affronterà il tedesco Eric Schoepner l'11 aprile prossimo a Dortmund in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri. Il procuratore Libero Cecchi ha ricevuto questa sera un telegramma dalla organizzazione Inglert che conferma lo svolgimento del combattimento per la data fissata.

obiettivo mondiale

CALCIO

● Il commissario della FIGC ha convocato «ufficialmente» per domani a Roma i seguenti giocatori, per la formazione della nazionale dilettanti che giovedì 19 incontrerà la consorella olandese: Pana (Colangiuliano), Ciancimino (Cerrarese), Barbucci (Cassino), Penzo (Clodia-Chioggia), Betini (Cral-CRDA Montalcone), Matalone (Jurentina-Locri), Caramanna (Juventina-Palermo), Recchia (Mancini-Civitavecchia), Ore (Pro Tivoli), Giuberti (Rapid - Parma), Nenci (Sarzy - Rossignano), Adi (Ca Spezia).

La Federazione olandese ha comunicato la seguente formazione: Koers, Van Bruggen, Van Ierland, Claus, Woonink, Caran, Sijkus, Van Schijndel, Ten Hoopen, De Kleermaeker.

● L'Ufficio stampa della Lega nazionale comunica: «A richiesta della SS Lazio, si comunica alla Lega stessa che dichiara che non ha in corso ne in esame la nomina di un commissario straordinario alla sezione calcio del predetto sodalizio. Ogni notizia diversa al riguardo è destituita di fondamento».

● La Federcalcio francese ha proposto a quella brasiliana un incontro tra le due nazionali da disputarsi l'11 novembre a Parigi.

CICLISMO

● Dal 15 al 19 aprile avrà luogo a Catania un torneo di tennis con la partecipazione di Pietrangeli, Merlo, Sirola, Maggi, Fachini, Pirro, Jacobini, Fraser, Anderson, Richardson, Mackay e Davidsson.

NUOTO

● L'australiano Herb Elliott ha vinto la gara del miglio del «Queensland Centenary Year Mile» coprendo la distanza in 3'58"9

AUTO

● Fritz Huschke Von Hanstein, uno dei migliori competitori alla prossima gara automobilistica di Sebring, prevede la vittoria della Ferrari sulla sfidante «12 Ore», che si svolgerà il 21 marzo in Florida.

● Mettete insieme tutto, e avrete questo pronostico» ha detto il corridore, che pilotera una Porsche per l'occasione. «Vinceremo nella nostra categoria — e diciamo faremo ogni sforzo per vincere — ma a Ferrari e qualcuno di speciale che va sempre meglio». Con il «cervello» nel fegato, la «testa» nel motore, la «coda» nel cambio, la «pancia» nella benzina

BOXE

● Il francese Andre Valle, atto ha battuto il peso massimo Pittiano Cesare Cacciapuoti. Nella stessa misura un peso massimo Aldo Bracelli ha parteggiato con l'astratto Franz Anton.

SCI

● Oltre seicento sciatori di tutt'Italia risultano già iscritti alla dodicesima edizione della «Coppa Marmolada» gara nazionale di fondo di 50 km. che si disputerà domani nella pineta di Linguaglossa, sul versante nord dell'Etna. Tra gli iscritti risultano i fratelli Busin, Chatrian, Varesco, Piaggi, Quinz, Pillar, Del Costello e Falconi.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 1

A. A. A. POMPE, ELETTRO POMPE - ASPIRATORI VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO e Marelli e Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina 505, tel. 151-997).

A.A. APPROFITTATE Grandissima svendita mobili tutte stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamento. Soma Gennaro, Mercato Chiodi 234 Napoli.

A.A. ARTIGIANI Cantù svendo camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

2) CAPITALI SOC. L. 12

PRESTITI IN GIORNATA a funzionari, impiegati, professionisti, possidenti - AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE supervalutando, lunghissime rateizzazioni - PIAZZA COLARIENZO n. 80-A - Telefoni 311-548 e 311-549.

3) OCCASIONI L. 30

MACCHINA MAGLIERIA 8 DUBIED 70.000 - 7x30 250.000 - 8x30 12x100 - 5x30 nuove occasioni insegnamento gratuito. Sconto 10% contanti anche senza anticipo. Spedizione ovunque - Prova gratuita a domicilio (Roma - Piazzale Colosseo n. 9).

KANAK, KANAK - FRIGORIFERI da Lire 68.000 - LAVATRICI - Mobili americani - Ogni elettrodomestico - FIERA PASQUALE migliori marche - PREZZI VERA CONCORRENZA rate comode - VISITATECI - CONFRONTATE - Paolo Emilio n. 22 (angolo Stazione).

10) LEZIONI COLLEGI L. 1

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero 2e Napoli) 8 MESI 8 N

11) ALBERGHI VILLEG. L. 0

REUMATISMI Alcalifil Sola cura radicale subito - Fanghi e terme di Montegrotto. Terme Igeia naturali grotta sudatoria reparto interno di cura. Pensione completa - Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

23) ARTIGIANATO L. 30

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA' - PUNTUALITA' - Ditta E. RIBALDI piazza S.M. AUSILIATRICE numeri 10 11 - Telefono 781 286).

ALTI PREZZI concorrenza - Recuperiamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMEA via Cimarra 82 B - Tel. 430.117).

11) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 10

Ditta A. Grassi, ultimissime novità tessuti, cerca Rappresentanti Lungo corso 5 Napoli.

25) DOMANDE IMP E LAVORO L. 0

GIOVANE militesente ottimo compositore prima categoria occuperebbesi presso importante tipografia commerciale - Ottime referenze - Serietà - Tel. 783.268.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Un quartiere si difende — Inchiesta di *Arminio Savioli* e *Saverio Tutino*

La Garbatella in vendita?

Sta per essere applicata la legge sul riscatto degli alloggi dell'Istituto case popolari e dell'I.N.C.I.S. Le conseguenze - L'assurdità del calcolo secondo il valore venale: 2 milioni di lire per ogni vano Una proposta di legge dei parlamentari comunisti per scongiurare un esodo in massa degli inquilini

DUE IMMAGINI DELLA GARBATELLA — La legge sul riscatto degli alloggi avrà conseguenze soprattutto per il vecchio nucleo del quartiere. Centinaia di famiglie che occupano queste case da decine di anni rischiano di essere sloggiate

La Garbatella sta per essere messa in vendita. Le sue case, vecchie e nuove, dell'ICP, del Comune e dell'INCIS, stanno per essere cedute in proprietà agli attuali inquilini, in base alla legge fanfaniana del 17 gennaio scorso. I prezzi degli alloggi saranno però inaccessibili alla stragrande maggioranza degli abitanti del quartiere, tutta gente che vive di salari e di stipendi fissi.

Ecco le notizie, nude e crude, che abbiamo raccolto in queste ultime ore, nel quadro della nostra inchiesta. Naturalmente è possibile che le autorità facciano un'improvvisa marcia indietro all'ultimo momento, per non sollevare una nuova ondata di indignazione pubblica. Anzi è facile prevedere che se alla Garbatella si svilupperà contro certe storture della legge fanfaniana un movimento forte e largo come quello dei mesi scorsi, il governo sarà costretto a mutare linea. Ma, fino a questo momento, la macchina burocratica si sta muovendo in gran fretta proprio nel senso indicato.

Perché si prevede che i prezzi degli alloggi saranno inaccessibili agli attuali abitanti? La legge fanfaniana dice che «*il prezzo di cessione degli alloggi è dato dal valore venale degli alloggi stessi* (al momento della messa in vendita), *ridotto del 30 per cento, nonché di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio da parte del richiedente, fino ad un massimo di 20 anni*».

Un "campione"

Sorge a questo punto la domanda: che cosa significa «valore venale», nel caso specifico della Garbatella? Per dare una risposta esauriente, abbiamo condotto un'indagine presso gli esperti, e con l'ausilio di un costruttore edile. Abbiamo preso come «campione» la parte vecchia della Garbatella, che è quella dove l'esosità del «valore venale» si scontra non solo con le tasche degli inquilini, ma anche con la vetustà e la fatiscenza delle case. Ovviamente, l'esempio che noi faremo potrebbe essere esteso anche ad altre zone della Garbatella e per altri quartieri di Roma.

Ecco i risultati della nostra indagine.

Alla Garbatella Vecchia, in cosiddetta eminenza terrena per vano e, annualmente, in media, di 40 metri quadrati per vano. In parole più semplici: ciò significa che l'acquirente di un vano acquista contemporaneamente 40 metri quadrati di terreno. Ciò avviene perché si tratta in gran parte di palazzine, circondate da ampi giardini e cortili. Trattandosi di una zona elevata, ben esposta e fornita a diventare sempre più importante come «ponte» fra il vecchio centro storico e il nuovo EUR, il «valore venale» dei terreni è molto elevato: oscilla fra le 50 mila e le 70 mila lire per metro quadrato.

Di conseguenza: anche escludendo completamente le mura, e basando il calcolo sul solo terreno, il «valore venale» medio della Garbatella Vecchia è di due milioni di lire per vano: cifra che farà sobbalzare tutti i lettori, e in particolare gli abitanti della zona, ma che corrisponde al vero, con cui, normalmente, si fissano i prezzi che falsificano e delle aree sul mercato «libero» della Capitale.

Ridotti del 30 per cento, «*nonché di un ulteriore 0,25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione fino ad un massimo di 20 anni*», il «valore venale» medio per vano si riduce a un milione e 300 mila lire. Questo significa che, poniamo, un alloggio di cinque vani costerebbe, in media, sei milioni e mezzo. Se invece, il numero dei vani sarà fatto salire a 20 anni (il massimo consentito dalla legge), il costo di ogni vano scenderà del 5,60 per cento, un appartamento di cinque vani costerà cinque lustri verrà a costare circa 63 mila lire al mese. Si tratta, lo ripetiamo, di una somma enorme per la maggioranza degli inquilini della Garbatella, che, in media, guadagnano 50 mila lire al mese.

Ma, a questo punto, sorge spontanea una domanda: perché mai gli inquilini della Garbatella dovrebbero pagare un prezzo così alto per le loro case? Perché mai dovrebbero pagare, per ogni vano, una somma pari a quella che, in media, costa un appartamento di cinque vani in una zona centrale, come via Nazionale o via Cavour? Perché mai dovrebbero pagare, per ogni vano, una somma pari a quella che, in media, costa un appartamento di cinque vani in una zona centrale, come via Nazionale o via Cavour? Perché mai dovrebbero pagare, per ogni vano, una somma pari a quella che, in media, costa un appartamento di cinque vani in una zona centrale, come via Nazionale o via Cavour?

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 15** (74-291). Il sole sorge alle ore 6,38 e tramonta alle 18,27. Luna, primo quarto il 17.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati: maschi 39, femmine 49. Nati morti: 5. Morti: maschi 25, femmine 20, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni trascritti: 21.

— **Meteorologico.** La temperatura di ieri: min. 8,3 - max 16,6.

PERSONALE DI TOMEA ALLA GALLERIA RUSSO

— **Alla Galleria Russo** (piazza di Spagna 1-A) domani alle ore 17 inaugurazione della mostra di Fiorenzo Tomea, che si chiuderà mercoledì 25 marzo.

CORSI ENAL

— **Il Centro scuole ENAL** ha organizzato alcuni corsi di lingua inglese per adulti principianti. Le lezioni si svolgono in ore pomeridiane. I corsi sono biennali e saranno sospesi soltanto nei mesi di luglio ed agosto.

FARMACIE APERTE OGGI

— **III TURNO - Flaminio**: via Flaminia 26. **Piatti - Trionfale**: via Attilio Regolo 29, via Germanico 89; via Candia 30, via Crescenzio 57, via Gioacchino Belli 103, via della Giuliana 24. **Monte Mario**: viale Medaglie d'Oro 30. **Borgo Aurelio** e **Gregorio VII**: 52 **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: v. del Corso 145; p.za S. Silvestro 31, v. del Corso 213, p.za di Spagna 64. **S. Eustachio**: via dei Portoghesi 6. **Regola-Campitelli-Columna**: corso Vittorio Emanuele 170, corso Vittorio Emanuele 343, largo Arenula 36. **Isola Tiberina**: 40 **Trastevere**: p.zza S. Maria in Trastevere 7, via di Trastevere 165. **Monti**: via Agostino De Pretis 56, via Nazionale 240. **Esquilino**: via Cavour, Alberto 32; via Emanuele Filiberto 12a, via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109, via Merulana 203. **Salustiano-Castro Pretorio - Ludovisi**: via XX Settembre 25; via Gaeta 13, via Sistina 29, via Piemonte 95, p.zza Cinquecento 81 - 82. **Salario-Nomentano**: viale Regina Margherita 63; corso Italia 100; piazza Lecce 13; corso Trieste 8, via Ponzi 13; via di Villa S. Filippo 30; corso Trieste 78; viale XXI Aprile 42, piazza Crati 27, via Magliano Sabino 25, viale Libia 114. **Cello**: via Celimontana 9. **Testaccio-Ostiense**: via Ostiense n. 53; viale Africa 78, via L. Ghiberti 31. **Tiburtino**: via dei Volsci 99. **Tuscolano - Appio Latino**: via Orvieto 29; via Appia Nuova 213; via Corfinio 1; piazza Cesare Cantù 5; piazza Epiro 7, via Lidia 37. **Milvio**: viale Angelico 79; via Settembrini 33. **Monte Sacro**: corso Sempione 23, viale Adriatico 107, p.le Ionio 51. **Monte Verde Vecchio**: via Bartilla 7. **Prenestino-Labicano**: v. A. Gustavo 24. **Torpignattara**: via Torpignattara 47. **Monte Verde Nuovo**: Circonvallazione Gianniclense 137; via Portuense 425. **Garbatella**: via A. Mac Strozzi 7-9, via Giulio Perfetti 19. **Quadraro-Cinecittà**: via dei Quintili 190. **Ponte Milvio-Tordiquinto**: via Flaminia 616. **Centocelle-Quarticciolo**: piazza dei Mirti 1, via Molfetta 22-b, via Tor dei Schiavi 369.

OFFICINE APERTE OGGI

— **VI TURNO dalle 9 alle 21** - **Albini Carlo**, via San Giacomo n. 23, telefono 675 169 (ORA-E-PR); **Pacioni Giuseppe**, via Montepolli 11 (angolo piazza Vescovio), tel. 819 722 (ORA-PR); **Garbarino Giovanni**, via Velletrina 16 (S. Giovanni), tel. 767 132 (Elettrauto); **Marcellini Adele**, via G. Mameli 32, tel. 530 741 (Elettrauto); **Arriga Gino**, via Catilina 138/1 (Portonaccio), (Moto); **Salberg Alfredo**, Salita del Grillo 5 (angolo via IV Novembre), tel. 672 732 (Elettrauto). Autorimessa San Cristoforo, via Piccarda Donati 6, tel. 250 753, (ORA-E-PR); **Lucchesi Gianco**, viale Parioli 77-b, tel. 868 241 (ORA-E-PR); **Di Tivoli Santoro**, via Taurini 35, tel. 497 071 (Elettrauto); **Soccorso Stradale**: segreteria telefonica n. 116, Centro Soccorso A.C.I., via Treviso 38, tel. 496 771-811 414.

Abbreviazioni: O.R.A. off. rip. auto - E elettrauto - PR pezzi di ricambio

Domani Alicata alla sezione Esquilino

Domani, alle ore 20,30 nei locali della sezione Esquilino, il compagno Mario Alicata, della Direzione del partito, parlerà sul tema: «Lotta parlamentare e lotta di massa».

Manifestazioni di Partito

Oggi avranno luogo le seguenti *manifestazioni*:

Forte Aurelio, ore 16,30, inaugurazione della nuova sede del Partito con Edoardo D'Onofrio; **Testaccio**, ore 10,30, comizio con Nino Franchellucci; **Appio**, ore 11, comizio con Piero Della Seta; **Romanina**, ore 16, conferenza sul M.E.C. con Fernando Terlanova; **Villa Certosa**, ore 10, conferenza sull'attuale situazione politica con Ignazio Delogu; **Montesacro alto**, ore 17, festa del tesseramento con Franco Bartolini.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Tor Sapienza, ore 9, attivo con Manzini.

Ponte Mammolo, ore 9, attivo con Ciuffini.

Garbatella, ore 10, congresso di cellula con Lino.

DOMANI

Alle ore 17, ad Appio, riunione del C.D. di cellula della Stefer. Ostia Lido: Fiugi e Castelli con la partecipazione di Aldo Gundo.

Alle ore 19, convegni dell'attivo per circoscrizione con il seguente ordine del giorno: «La lotta per una nuova maggioranza democratica e l'azione dei comunisti romani».

I convegni ai quali partecipano i *comitati direttivi di sezione* e i segretari delle cellule di Roma di azienda avranno luogo come segue:

Ad Ostia Lido, piazza della Stazione Vecchia 11, la circoscrizione Mare con Paolo Bufalini.

A Trionfale, in via Pietro Giannone 5, la circoscrizione Aurelia-Cassia con Marisa Rodano.

A Campo Marzio, in via Salita del Crescenzio 30, la circoscrizione Centro con Mario Michelini.

A Testaccio, in piazza dell'Emporio 16a, la circoscrizione Ostiense con Edoardo Perna.

A Settecamini, in via Cupra, la circoscrizione Tiburtino con Mario Mammucari.

A Porta S. Giovanni, in via La Spezia 79, la circoscrizione Appio con Otello Nannuzzi.

A Marranella, in via Benedetto Brodolini, la circoscrizione Casilina con Aldo Natoli.

A Porto Fluviale, in via E. Rolli 25, la circoscrizione Gianicolense con Ermanno Di Giulio.

A Salario, in via Sebino 9b, la circoscrizione Salario con Giulio Turchi.

A.N.P.I.

Questa mattina, alle ore 10, hanno luogo due congressi delle sezioni ANPI nel quartiere Regola Campitelli (in piazza del Monte 90) parteciperanno Don Andrea Gaggero e Franco Rapetelli e a Ponte Parione (in via Monserrato 100) parteciperanno Renato Ciarca ed Eugenio Tessero. Sempre stamane la partigiana Joice Lussu, medaglia d'argento della Resistenza, parteciperà all'assemblea dei partigiani del quartiere Italia (nella sezione del P.S.I. in via Stamira).

Domani sera sono indetti i congressi della sezione Trastevere (via Arco di S. Calisto 11) con l'intervento dell'avv. Luigi Cavalieri e di Renato Ciarca e della sezione di Garbatella.

Consulte popolari

Oggi alle ore 9.30, a San Basilio, assemblea dei lottisti Interverrà Virgilio Melandri.

Questo pomeriggio alle 16.30, a borgata Andrè, assemblea dei lottisti Interverranno Nino Franchellucci e Virgilio Melandri.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono (**) discreto - (*) gradevole

TEATRI

- *Scherzi proibiti* - (*) allo Attecchio
- *I giganti della montagna* - (***) all'Eliseo.
- *Un amore a Roma* - (**) al Valle.
- *Il benessere* - (**) al Valle.

CINEMA

- Una strega in paradiso - (*) all'Ariston, Barberini, Paris
- *La signora mia zia* - (*) al Capitol, Metropolitan
- *Europa di notte* - (*) al Corso
- *Tarole separate* - (*) al Fiamma.
- *Peccatori in blue-jeans* - all'America, Quirinetta.
- *La ronde* - (***) al Plaza.
- *Mostri in giardino* - (*) allo Splendore.
- *Sogni proibiti* - (***) al Quirinale, Palestrina, Astoria.
- *Cielo, amore e fantasia* - (*) al Vigna Clara
- *I soliti ignoti* - (***) allo Attone, Atlante, Marconi, Rubino
- *La muraglia cinese* - (**) all'Ariosto, Bologna, Giulio Cesare
- *Non perdiamo il nome* - (**) al Barberini, Iaica, Tiziano, Stadium
- *La tempesta* - (***) al Bernini, Cola di Rienzo, Golden, Ritz
- *Nella città l'inferno* - (**) al Universal, Italia, Rex, Vittoria
- *La ragazza del peccato* - (***) al Delle Maschere, XXI Aprile, Ottaviano, Prenestino
- *Infedeltà* - (*) al Diana, Reale, Mazzini
- *Racconti d'estate* - (***) all'Excelsior, Nuovo, Augustus, Due Allori
- *Quando volano le cicogne* - (***) all'Aurea, Arcobaleno
- *Il conquistatore Mongol* - (***) all'Arlecchino, Jonio
- *Moby Dick* - (***) all'Avila
- *Il mostro* - (*) al Primavalle, Porta
- *Tempo di uccidere* - (***) al Piccolo

FILM DELLA SETTIMANA

- *Tarole separate*, di Delbert Mann.

FALLIMENTO

MARENGO

VIA DEL TRITONE, 47

Abbigliamento per Uomo e Signora

ULTIMI 15 GIORNI DELLA VENDITA ECCEZIONALE DI TUTTE LE FINISSIME RIMANENZE, COMPRESE QUELLE PROVENIENTI DAI FALLIMENTI SURREY E MADIGLI

a prezzi veramente irrisori

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

MUSICA

Le trame deluse al teatro della Cometa

Molti entusiasmi, seppure moderatamente schietti, si sono accesi intorno alla risuscitazione d'una dimenticata opera di Domenico Cimarosa (1749-1801), curata da Guido Pannain con impegno ugualmente proteso a rispettare che a snellire l'originale, e presentata ieri, dopo l'anteprima di gala, nel piccolo Teatro della Cometa. Si tratta dell'opera comica *Le trame deluse*, risalente al 1786, celebrata a suo tempo anche da Rossini, ma ch'essa, forse più per un dispettuccio al vecchio Paisiello che per un sincero atto di omaggio alla memoria di Cimarosa. Nell'insieme l'opera può muovendosi nei limiti propri del discorso musicale comico di Cimarosa (ironia e satira frammiste al grazioso e al patetico, quell'arguzia sempre ben calzata quando sulla scena si presentano mondo dei pantaloni, vengono contrapposti i vizi e l'orto del popolo) può sembrare di schiudere aspetti di maggiore interesse. Rispecchiano addirittura la frammentarietà di concetti, più precisi e felici in parecchi atti di numerosi riscontrabile nella produzione di Cimarosa: qualche aria, un concertato (quello che chiude il primo atto, ad esempio) qualche spunto orchestrale. Appprezzabile oltre che l'appassionata fatica del Pannain (buona stesura del libretto, nell'ozzo one delle parti del fagotto e di Eviole, modifiche nelle parti dei corni e dei violini, taglio di cadenze e di ripetizioni eccessive) è pure l'intelligente allestimento scenico. Una ingegnosa cornice di grevole e lieto odoroso di fresco e nuvicella completa di porte, scalette, archi, sottopassaggi, balconi, ringhiere e finestre, ha consentito un agile svolgimento alla tenue vicenda. Che è quella d'un ricco smanioso di godersi una moglie giovane, che peraltro nemmeno conosce, e che un furbo napoletano gli presenta nelle vesti d'una grazioso donnetta, sua complice, beninteso però non di confortare l'vecchio ma di far man bassa di zecchini e gioielli. La trama andrà delusa, ma non fino al punto da non coprire il ridicolo, come meritavano, la vanità e la fregola dello sciocco riccone.

Lo spettacolo è retto e guidato Contributo non poco a ravvivarlo la brillantezza di Sesto Bruscantini (il napoletano), che è ormai uno specialista in questo genere di opere, non che la grazia e l'eleganza di Giovanna Fioroni, Adriana Martino, Mafalda Micheluzzi leggiadre e vivaci, e la saporosa interpretazione scenica e vocale di Franco Calabrese (il vecchio riccone), unita a quella, più sobria e corretta, di Giuseppe Baratti.

Sommessa la parte pur non priva di grazia orchestrale di Lucio Dalla. Nuovo successo per Erich Kleiber e i complessi della Scala, applauditissimi. Applausi anche per Luciano Sacchetti, per la regia e per Dario Cecchi.

e. v.

TEATRO

L'indiziato

Un primo merito va subito attribuito a Giovanni Cacciaguidi, quello di aver cercato, scrivendo questa sua nuova commedia, di contribuire con l'attualità più scottante, portando un contributo polemico, motivato alla presa di coscienza della realtà contemporanea da parte del suo protagonista, *L'indiziato* vuole e in parte riesce a essere un'interessante satira, per l'elaborazione, alquanto generalizzante spunto da tutte o da problemi della vita italiana d'oggi, e il titolo stesso irrisa spiritosamente, di che ce ne vi si parla.

E' la vicenda di un uomo qualsiasi, di un giovanotto come tanti, Walter, elettrotecnico esperto, alle dipendenze di una ditta produttrice di televisori, ambisce a una posizione di maggiore indipendenza, a un lavoro meno pressante, vive con la madre, Maria, ha una fidanzata, Mila, e qualche amico. Un giorno il suo principale, tipo di losco industriale arricchito con metodi non ortodossi, viene trovato ucciso a coltellate, e per una sinistra serie di circostanze i sospetti cadono su Walter. Testimonianze contrastanti sono rese a suo riguardo, una fingranaggio della giustizia è messo in moto, e ad esso si accompagnano le morbose oscillazioni dell'opinione pubblica. Una donna, Linda, che fu già amante dell'assassinato e che ha conosciuto casualmente il precedente omicida, potrebbe e vorrebbe intervenire a favore di colui ch'è ormai i suoi lecciti poteri e precisi la farà a sua volta la spettatore quale possibile compl ce. Il dramma si conclude senza che si sappia se l'assillante «Uomo è colpevole o innocente?» si sia data risposta. Ma altri interrogativi sono stati formulati nel frattempo dall'autore. E la donna, da capitale concerne i limiti entro i quali può e deve essere spiata, in una società moderna, la libertà individuale, continuamente messa in forse dagli strumenti che si pretende garantirne. I caratteri collettivi

I personaggi dell'*Indiziato* rappresentano dunque più che determinate psicologie, alcuni concetti morali e sfaccettature morali discussi, tra Walter e Linda, sul problema del benessere del successo, tra Linda il mito e anche il senso tavolta. E cerbero benessere, la Mila, episodici saggezza di chi s'accontenta del proprio e del suo così via. Molte sono scelte espressive accanto a quella di Walter. Le figure della madre e del padre sono appena abbozzate, e non riescono a dare una misura di sofferta umanità, la prima, e di autorità, la seconda. Il personaggio di Mila è quello che più risente di una certa schematicità. Più vivi e più veri i personaggi di contorno, il Mario di Mario Feliciani, il Marco di Franco Volpi, il Bruno di Bruno Berz.

m. m.

TEATRI

ARLECCHINO (Via Cavour 354) - Alle 17,15 e 21,15: «Scherzi proibiti» con L. Bonì, A. Campese, G. Sollo, R. Pandolfi, I. Pescatori, G. Sgarro, Regia di Mario De Rosa, Scene e costumi di Rolando Regoli.

ARTI: Domani alle 21, debutto della Cia Stabile del Teatro delle Arti con la novità «Tribunes per Silvio», 3 atti di G. Rocca, con Carlo De Cristofaro, Vera Bergeret, Dal Fabbro, Bacoli, Barboli.

ARTISTICO OPERAIO: Alle 17 «Il pretore De Minimis» di G. Giannini. Regia di Randini.

ATENEO: Domani alle 21,15 (abb. Lugl. n. 30) concerto serale della Orchestra da Camera di Radio Zagabria diretta da Stepan Sculek. In programma musiche di Bach, Haydn, Mozart.

DELLE MUSE: Alle 17,30 Spettacoli gialli con Franco Domineo, Mario Sabetti, Carlo Lombardi: «Il mistero di Pontlosty» Regia dell'autore. Grande successo.

DELLA COMETA: Alle 21: «Le trame deluse» di D. Cimarosa. Revisione G. Pannain Direttore M.o Rascino Regia di Luciano Salce.

DEI SERVI: Alle 17,30: «L'indiziato» in 2 tempi di G. Calendoli. Presentata dalla Cia M.L. Celli con C. Tamberlani.

ELISEO: Alle 17,45: Gino Cervi presenta Olga Villi, Anna Miserocchi, Claudio Manni, Raoul Grassilli, nei «I giganti della montagna» di L. Pirandello.

H. MILLIMETRO: Alle 17 e 21,15: Cia Teatrale Italiana e La ragazza di provare in collegio» regia di Santoni. Regia di M. Merli. Terza settimana di repliche.

NUOVO CHALET: Alle 17,30 Franco Castellani con Sonia Canevazzi, Ferrari, Giudeli in «I tre topi grigi» di A. Christie. Terza settimana di repliche.

MARIONETTE PICCOLI MAY SCHERI: Alle 16,30 replica di «Pelle d'asino» e fiaba musicale in 12 atti. Prossima apertura 30 maggio.

PALAZZO SISTINA: Alle 17,30 (ult. 22) di Ill. Cristaldi e A. Lo Monaco: «Caccia grossa» con Walter Chiari.

PIRANDELLO: Alle 17,30 «Notte di nozze» di D. Gaetano con Lelio Possidoni, Pitelli, Micheletti, Righi, D. Feliciano. Terza settimana di successo.

PARIOLI: Alle 17 e 21,30 «Parlami» di E. Patti, con M. Valdemarin, V. Morreale, N. Valderi, A. Barberito per Regia di Lucignani. Scene e costumi Maschile di Fabor.

QUIRINO: Alle 17,15: «La figlia reale» di F. Marcati, con A. Poggi, L. Masetto, A. Lionel. Regia di Luciano Salce.

RIDOTTO ELISEO: Riposo.

ROSSINI: Ore 17: «Cherie» Durante. Alle 21,15: «L'Assunta» di Pasquale Veltroni con Francesco Mulè, Pupella Maggio e Durante.

SATIRI: Alle 16,30 e 19,30: «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams con Sabella A. Marchetti, Claudio L. Melani, N. Nicosia.

VALLE: Alle 17,30: Il Teatro d'Arte Italiano presenta: «Il benessere» novità di Franco Brusati e Fabio Mauri.

CIRCO

MASSIMO CIRCO TOGNI (viale Trastevere): Oggi 2 spettacoli alle 16 e 21,15. Prossima apertura della nuova sede.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Rosel marina e riviste.

Ambra Jovinelli: Passo Oregon, con Lauricella e rivista.

Espero: Pozzo, cappezza e capitano e rivista Mimmo Gliado.

Oriente: Guglielmi e pupe, con M.P. Casilio e rivista.

Principe: Un letto per quattro, regine con C. Gibbi e rivista.

Silvestrini: La ragazza e legge, con Peter Trent.

Volturno: Meglio perduto, con G. Medi e rivista Gaglianti.

Al SISTINA

LE SETTE MERAVIGLIE DEL MONDO in CINERAMA

A RICHIESTA GENERALE

Oggi gli spettacoli avranno inizio alle ore 11,30 — 17,30 — 19,35 — 22,10.

CINEMA

Il giovane leone

Lo spettatore non si aspetti da questo film che esso sia la storia di Alberto Sordi. Sordi è un attore comico. E' un attore comico che ha dato molto al cinema italiano, che ha contribuito a crearne la fortuna, che ha dimostrato di possedere una vena comica ricca e originale, che ha dato vita a personaggi indimenticabili. Ma non è un attore drammatico, e non è un regista drammatico. Ha tentato di esserlo, ma non ci è riuscito. Ha tentato di esserlo in questo film, ma non ci è riuscito. Ha tentato di esserlo in altri film, ma non ci è riuscito. Ha tentato di esserlo in altri film, ma non ci è riuscito. Ha tentato di esserlo in altri

IL MOVIMENTO DEMOCRATICO ALLA TESTA DEI CONTADINI

Al 2° Congresso dei coltivatori diretti denunciato l'insopportabile peso fiscale

La nuova politica democristiana a favore della grande azienda
Rivendicato il finanziamento delle trasformazioni colturali

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 14. — A Padova, al I Congresso nazionale dell'Associazione coltivatori diretti, quando l'organizzazione democratica dei contadini si propose di contrastare l'azione della potente «bonomiana» la maggior parte della stampa borghese manifestò una annoiata indifferenza.

Vi fu, per la verità, anche in campo democratico chi non valutò appieno l'avvenimento. A tre anni di distanza, al II Congresso nazionale dell'Associazione dei coltivatori diretti, apertosi ieri ad Alessandria, l'organizzazione democratica dei contadini — una realtà ormai indiscussa nella vita delle nostre campagne — si impone, con il suo programma, come la sola alternativa alla politica fallimentare della DC. Ma i compiti che essa oggi si pone sono ben più importanti di allora in quanto la situazione politica è caratterizzata dalla rinuncia totale da parte della DC ad una politica, sia pure paternalistica, in favore delle masse contadine.

Da questa constatazione è partita la relazione del presidente dell'Associazione, Selvino Bigi.

I prezzi dei prodotti agricoli fondamentali da cui l'azienda contadina ha tratto fino ad ora il suo magro reddito — egli ha detto — sono fortemente caduti. Il grano ha subito una diminuzione di 800, 1000 lire al quintale; il bestiame in pochi mesi è stato svalutato del 15-20 per cento; anche per gli ortofrutticoli il prezzo pagato dai grossisti ai produttori non ha coperto neppure le spese per la raccolta.

Nello stesso tempo è aumentata l'imposizione fiscale: i contributi per l'assistenza, per la pensione, i contributi consortili sono stati elevati ad un limite insopportabile, provocando ovunque vivaci reazioni da parte dei contadini che si sono trovati, per la mancanza di denaro, nell'impossibilità spesse volte di pagare le tasse.

Per redditi poverissimi, che non stanno alla pari nemmeno con quelli del semplice manovale, il governo pretende centinaia di migliaia di lire. In provincia di Pisa 60 famiglie di coltivatori diretti con poderi di 10-12 ettari hanno ricevuto nei giorni scorsi le cartelle delle tasse e dei contributi (escluse le sovraimposte) per complessivi 30 milioni. Mezzo milione in media di tasse per famiglia!

L'imposizione fiscale si dimostra così in pratica lo strumento principale per accelerare i tempi della politica governativa nelle campagne. Uno degli obiettivi di questa politica è rappresentato, come è noto, dalla eliminazione delle aziende marginali; essa dovrebbe facilitare la ricostituzione di grandi ed attrezzate aziende capaci di concorrere nell'area del Mercato comune. E' significativo, a questo proposito, il silenzio che Segni ha mantenuto sulle richieste avanzate dalla stessa «bonomiana» per un alleggerimento del peso fiscale.

La difesa e lo sviluppo dell'azienda contadina che, sin dal sorgere del Partito popolare, furono i punti cardine del programma dc, sono stati ora assunti dal movimento democratico, la cui piattaforma d'azione trova la sua più chiara esposizione nello «statuto per la difesa e lo sviluppo della proprietà ed azienda contadina». Di qui la richiesta di provvedimenti e di garanzie per la sua difesa e potenziamento. Ciò ha dato agli ideologhi della nuova politica democristiana il pretesto per accusare il movimento democratico di essere nemico del «progresso» e di una «organizzazione moderna» della nostra agricoltura di voler difendere delle aziende «asfittiche». La verità è ben diversa. Il movimento contadino democratico è per una agricoltura moderna, e da tempo, con coerenza, contrariamente a quanto avvenuto per altri, si muove in questa direzione. Ma esso non prescinde da una realtà che vede l'80 per cento del suolo agrario del nostro paese coperto da aziende di coltivatori diretti e mezzadri. E su questa realtà si batte, rivendicando una politica che aiuti i contadini ad attrezzarsi in modo moderno (legge Sereni-Milillo, che prevede lo stanziamento di 200 miliardi per il finanziamento delle trasformazioni colturali); che potenzi l'organizzazione cooperativistica; che attui una riforma del credito, la quale contempli la formazione di un istituto speciale per il credito alle aziende contadine ed alle loro cooperative. Su questi problemi il congresso ha aperto il dibattito.

Domani mattina, in una grande manifestazione pubblica concluderanno i lavori il sen. Sereni e Giorgio Veronesi, dirigenti nazionali dell'Alleanza.

ORAZIO PIZZIGONI

I panni sporchi della CISL-mezzadri

Ogni congresso da quello dei partiti politici a quello della Confindustria, nel nostro paese si svolge tradizionalmente alla presenza della stampa. Nessuno vuole infatti che si creda vi sia qualcosa da nascondere alla opinione pubblica nelle questioni in discussione.

I rapporti con la stampa sono inoltre curati particolarmente dai sindacati e, tanto per fare un esempio, il segretario della CISL ogni inizio d'anno si preoccupa di invitare i giornalisti ad un pranzo e afferma di essere sempre a loro disposizione.

Ora questa tradizione democratica sembra debba essere spezzata e proprio dalla CISL che al congresso nazionale della sua organizzazione mezzadrile, apertosi ieri ad Ancona, ha rifiutato l'ingresso all'inviato dell'«Unità».

Forse per non far sapere in giro i risultati delle trattative separate con gli agrari per il patto mezzadrile o per allinearsi alla vecchia tradizione di Scelba (ora che il notabile è tornato in angel) di non far entrare i giornalisti comunisti al Viminale?

Quel che è certo è che i panni della CISL-mezzadri debbono essere ben sporchi se al momento del bucato i padroni di casa chiudono ermeticamente porte e finestre.

Il termine per le domande di maturità e di abilitazione

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di maturità classica e scientifica e per la abilitazione magistrale e tecnica scade improrogabilmente il 14 aprile 1959. Entro questo tassativo termine le domande, debitamente documentate, dovranno essere presentate ai competenti capi di istituto.

LA LOTTA CONTRO L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI

Nell'Agro Pontino i parlamentari del PCI

Il Consorzio di bonifica ha aumentato le quote dal 6 al 34% - Verrà sollecitato un incontro col ministro Rumor

A seguito dell'agitazione, che si è sviluppata nell'Agro Pontino a causa dell'aumento dei contributi deliberati dal Consorzio di bonifica in una misura che varia dal 6 al 34 per cento, agitazione, che interessa migliaia di famiglie di coloni e piccoli proprietari della zona, una delegazione di parlamentari comunisti composta degli onorevoli Compagnoni e Nannuzzi e del sen. Mammucari si è recata sul posto, dietro richiesta del comitato degli utenti del Consorzio.

La delegazione ha visitato le zone Quartaccio di Pontinia, Frasso di Terracina e Borgo Hermada. In queste località si sono realizzati gli incontri con centinaia di coloni e piccoli proprietari e si è discussa la situazione, che si è venuta a determinare non solo per l'aumento dei contributi, ma anche per i tentativi realizzati dal Consorzio di pignoramento del bestiame e della mobilia degli utenti i quali hanno deciso di non pagare gli aumenti e hanno richiesto di trattare con il Consorzio e l'Opera Nazionale Combattenti anche per conoscere le entità delle spese sostenute dal Consorzio rapportate all'entità delle entrate formate dai contributi, che sono stati già più volte aumentati dal 1953 ad oggi. La delegazione è stata accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro D'Alesso, dal sindaco di Pontinia, dai componenti il comitato degli utenti composto da coltivatori diretti appartenenti a tutti gli orientamenti politici. La delegazione parlamentare ha assicurato i contadini che solleciterà ancora una volta l'incontro con il Ministro dell'Agricoltura on. Rumor, affinchè questi riceva una delegazione degli interessati e venga informato direttamente della preoccupante situazione economica e sociale, che si sta determinando nella zona di bonifica a causa degli aumenti dei contributi e della riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli e del bestiame.

Sciopero all'ENPAS martedì e mercoledì

I lavoratori rivendicano miglioramenti economici e di carattere normativo

I sindacati dei dipendenti dell'ENPAS hanno indetto una dimostrazione di sciopero da effettuarsi il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa a seguito della mancata soluzione di alcuni problemi, tra cui la emissione della maggiorazione percentuale dal 18 al 20 per cento; la non assorbibilità dell'assegno della pensione se non nei casi di miglioramenti di carattere generale; l'istituzione dei ruoli aggiunti; concorsi riservati agli avventizi; passaggi di categoria degli stessi secondo il titolo di studio.

Identificati gli autori di un omicidio a Corleone

PALERMO, 14. — La polizia ha arrestato gli autori del settimo omicidio registrato nel '59 a Corleone.

La sera del 2, giovane Salvatore Cannamalà di 21 anni, molto pregiudicato e appartenente alla banda di Luciano Leggio venne ucciso a colpi di lupara. Gli assassini sono Francesco Streva di 35 anni e Pietro Paternostro di 26, entrambi pregiudicati. I due avevano partecipato insieme al Cannamalà, a numerose azioni criminose.

Compatto a Ravenna lo sciopero dei braccianti

RAVENNA, 14. — I braccianti ravennati hanno oggi dato vita a una imponente giornata di lotta partecipando compatti allo sciopero di protesta indetto dai CIL e dalla CGIL. In ogni località della provincia i braccianti hanno fatto sentire che non sono disposti ad accettare passivamente l'offensiva del Blocco clerico-padronale che vuole riversare sulle loro spalle le conseguenze della crisi agraria e del MEC. In numerose località hanno scioperato anche i mezzadri rivendicando il sistema del presumibile impegno e la rivalutazione delle forze lavorative della famiglia colonica.

Pasqua si avvicina!

Mas è lieta di offrire al pubblico i più svariati assortimenti stagionali appositamente studiati per soddisfare tutte le esigenze di buon gusto di praticità ed economia

MAGAZZINI ALLO STATUTO · Mas · VIA DELLO STATUTO · ROMA

ricco assortimento in Uova di Pasqua!

(vendita anche a rate)

IL NUOVO RASOIO Famulus Super R66 barba, baffi e basette

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

Eczema

Punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spesso causati da veleni. Ridonate alla pelle il suo stato normale a base di Tavelli dell'omonima applicando l'UNGUENTO FOSTER. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni prurigginose della pelle.

IN TUTTE LE FARMACIE

Lionello Egidi narra nella sua ultima deposizione come "riconobbe„ l'arma che uccise Annarella

La versione del misterioso testimone con l'impermeabile chiaro modificata dagli inquirenti dopo che l'autopsia rivelò che la ragazzina era stata uccisa con un coltello - Forse mercoledì la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 14. — *Questa mattina si è ultimato, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello, l'interrogatorio di Egidi. L'imputato, è salito sulla pedana di fronte al presidente Serra, alle 9,15 in punto.*

Egli ha concluso le sue agghiaccianti dichiarazioni circa le gravissime accuse, subite ad opera degli investigatori in quelle lontane giornate del marzo 1950, affrontando l'estremo momento della sua battaglia circa gli spostamenti nella tragica sera in cui fu uccisa la piccola Annarella Bracci.

Al centro delle sue ultime battute è tornata la raccapricciante strettoia in cui Egidi fu posto per confessare il tremendo delitto. Circa gli orari, la sveglia di casa che l'imputato, ogni sera, al suo ritorno, era solito rimettere all'ora esatta, nulla di nuovo è venuto fuori. E riemersa, però, la circostanza del coltello: una delle più gravi di questa clamorosa vicenda, che pose in primo piano gli investigatori, protagonisti dell'incancellabile scandalo politico. Come era stata uccisa Annarella? L'uomo dall'impermeabile, personaggio oscuro apparso dinanzi ed Egidi quasi come un fantasma nella questura di Roma, aveva parlato di un coltello o di un bastone. Lionello aveva proclamato in ginocchio la propria innocenza. Poco più tardi, una perizia stabilì che la bimba era stata trapassata da un coltello a serramanico. Occorreva il coltello. Era indispensabile che Egidi completasse la «confessione» aggiungendo di essersi servito di un coltello.

Con paziente insistenza, il presidente Serra, ha voluto opportunamente riportare alla luce la questione dell'arma.

Il magistrato ha dato inizio all'importante verifica partendo dal sopralluogo effettuato dagli investigatori intorno al tragico pozzo, con il prigioniero.

PRES.: Cosa avvenne nella notte dal 10 all'11 marzo?

EGIDI: Mi ammanettarono e mi portarono su, alla «Nebbia».

PRES.: Le avevano detto che cosa volevano sapere da lei?

EGIDI: Mi pare che non mi dissero nulla. E comunque io ero intontito. Mi portarono vicino al pozzo, e mi lasciarono solo lì. Loro se ne andarono. Ma questa storia durò molto poco. Tornarono, mi portarono a San Vitale. E, quando fui nuovamente in questura, mi ritrascinarono davanti al commissario Barranco.

PRES.: Chi erano i funzionari che lo avevano tradotto a Primavalle?

EGIDI: Non lo ricordo esattamente. Mi pare, però, che fossero Angelella, e Morlacchi o Santillo. Ma mi pare più importante riferire quello che mi disse il dottor Barranco. Parlo così: «Senti. Non va bene. Devi dire, dato che hai confessato, di esserti servito del coltello». Non risposi nulla. Il commissario mi fece rinchiudere in camera di sicurezza, dove trovai «Alcamo» (stiamo parlando del confidente Auteri che dette questo nome all'Egidi). Anche «Alcamo» mi disse che se non si trovava il famoso coltello non mi sarei potuto salvare. Io ho già detto, e credevo di averlo fatto capire, che questa persona, Non m'importava più nulla. Avrei detto d'essere un musulmano pur di andarmene in carcere per parlare col magistrato.

E' continuata, poi, la precisa rievocazione da parte dell'imputato, di quello scabroso momento delle indagini. I «confidenti», in cella, gli avevano detto di parlare solo col magistrato che Egidi avrebbe incontrato in carcere. Un agente gli aveva detto che il procuratore era un uomo con i baffi e il pizzo. Il dott. Aromatisi stava in questura con gli investigatori, non aveva il pizzo, non poteva essere a questo Egidi avrebbe saputo, il magistrato al quale dire la verità. Quello intermezzo processuale si è concluso con un breve colloquio a bassa voce tra il presidente e il giudice che gli sta vicino. Poi il dott. Serra ha detto:

PRES. (indicando un verbale): *Qui troviamo una confidenza presa. L'imputato, in carcere, quando lui chiamato dinanzi al dottor Aromatisi, gli disse: «Ma quest'ora era proprio lei, il magistrato?».*

Eccoci, quindi, alla sconcertante verifica della «prova» prefabbricata. Egidi adesso, ha continuato a parlare del famoso coltello.

EGIDI: «Alcamo» mi aveva detto che non mi sarei salvato se non si fosse trovato il coltello. Pochi minuti dopo, fui trascinato dinanzi al dott. Barranco. Mi disse, mostrandomi un coltello: «Devi dire che hai ammazzato la bimba con questo coltello». Io risposi: «Non lo conosco, questo coltello, ma devo tutto quello che volete».

Con queste parole termina la deposizione.

Il processo riprenderà domattina, con l'arringa del primo difensore di parte civile, avv. Gianni Deriu. La requisitoria del P.M. sarà pronunciata dal dott. Tropea nell'udienza di martedì. Seguirà, mercoledì, il primo dei difensori, avv. Donato Marciano.

La udienza, quindi, sarà rinviata a sabato, giorno in cui prenderà la parola un altro difensore, l'avv. Guido Carli, del foro di Firenze. Lunedì, 23 marzo, parlerà l'avv. Giuseppe Pacini, della parte civile. Infine, martedì 24 marzo, concluderà la discussione l'avv. Adolfo Salimei, in difesa di Lionello Egidi. Se non vi saranno repliche, la corte si ritirerà subito dopo, in camera di consiglio ed emetterà la sentenza.

GASTONE INGRASCI

Dimissioni nella D.C. a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 14. — Il prof. D'Angelo (dc) è stato eletto sindaco di Caltanissetta con i voti dei democristiani, dei missini e del consigliere liberale. La Giunta è composta da quattro dc, tre missini, ed un liberale.

Contemporaneamente, però, a seguito di una tempestosa riunione del Comitato direttivo provinciale della D C, lo on. Francesco Paratone, il dottor Vadalà, segretario generale della CISL provinciale, l'avv. Ferrara ed il s.g. Scalzo hanno rassegnato le dimissioni dallo organismo, dichiarando di ritenere di non poter ulteriormente far parte del comitato, là dove ogni discussione politica era interdetta. I quattro dirigenti rimangono dunque, ponendo però per elaborare un documento nel quale esprimano le cause che li hanno portati a rassegnare le dimissioni. Si ritiene che altri dirigenti seguiranno il loro esempio.

Oggi in sciopero i tranvieri genovesi

GENOVA, 14 — Gli autoferrotranvieri genovesi hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore per ottenere la revisione del cottimo. Lo sciopero è stato proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Nella giornata di oggi si fermeranno i tram, i filobus e gli autobus. Lo sciopero è stato proclamato in seguito al fallimento delle trattative svoltesi presso la Camera del Lavoro. Le richieste dei tranvieri riguardano la revisione del cottimo, la sua sostituzione con altro sistema di retribuzione, la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali, la corresponsione di una gratifica natalizia pari a una mensilità, la concessione di un premio annuo di produzione, la corresponsione di una indennità di mensa di 250 lire giornaliere

ultime l'Unità notizie

RIVELATA A WASHINGTON UNA RELAZIONE SEGRETA

Il generale Taylor invoca una guerra atomica per Berlino

I piani del Pentagono prevedono l'utilizzazione di truppe tedesche

WASHINGTON, 14. — Il senatore democratico Lyndon Johnson, presidente della sottocommissione del Senato per la preparazione militare, ha rivelato alcuni estratti della deposizione resa mercoledì, in seduta ultra-segreta, dal generale Maxwell Taylor, capo di stato maggiore dell'esercito, sui piani militari statunitensi per Berlino. La deposizione costituisce, come era già emerso dalle indiscrezioni, una grave presa di posizione a favore di un «gesto di forza» contro la RDT, suscettibile, come è evidente, di scatenare un conflitto in Europa.

Taylor ripete, tra l'altro la sua tesi, favorita, secondo la quale nel 1948 fu «un errore» organizzare il famoso ponte aereo tra la Germania occidentale e Berlino ovest, e si sarebbe dovuto, invece, «aprirsi la strada con la forza sulle rotabili che portano alla città» (attraverso il territorio della Germania orientale). Il generale riferisce poi che questo suo parere è condiviso dagli altri capi militari americani.

Sempre secondo Taylor, quello «errore» non dovrebbe essere ripetuto oggi, in occasione del trasferimento dei poteri dall'URSS alla RDT per quanto riguarda Berlino. Gli Stati Uniti dovrebbero dichiarare subito di essere pronti a impiegare «tutta la forza necessaria», ad «entrare in guerra, se occorre», e a impiegare, in ultima analisi, «anche le armi nucleari». A chi gli chiedeva se le forze armate americane stiano compiendo preparativi in questo senso, Taylor ha risposto che «l'esercito statunitense è pronto a battersi in una guerra limitata, a condizione che siano disponibili i trasporti aerei e marittimi, e ad impiegare le armi nucleari in qualsiasi istante, se il presidente Eisenhower darà la sua approvazione».

E' stato chiesto ancora al generale che, a suo parere, dovrebbe partecipare alla prospettata «guerra per Berlino». Taylor ha risposto che «inizialmente, vorrebbero gettate nella battaglia soltanto le truppe americane, inglesi e francesi», dei paesi, cioè, che partecipano agli accordi quadripartiti per Berlino. «E i tedeschi?» è stato chiesto ancora. La risposta del generale non è stata resa pubblica, ma questo stesso fatto, unito alle espressioni «inizialmente» e «soltanto» della risposta precedente costituiscono un'eloquente indicazione.

NUOVO LINGUAGGIO IN CINA PER SORDOMUTI

PECHINO, 14. — Prima di procedere alla riforma della scrittura, si sta sperimentando in tutta la Cina un progetto per insegnare ai sordomuti ad usare segni delle dita per esprimere il nuovo alfabeto. Il progetto è basato sul nuovo alfabeto della lingua cinese attualmente allo studio (più esattamente, della lingua Han, parlata dalla maggioranza nazionale della Cina). Ventisei segni fatti con le dita della mano destra serviranno ad esprimere le ventisei lettere latine.

Fino ad oggi i sordomuti cinesi hanno usato in generale un semplice linguaggio a segni inatto ad esprimere idee complesse. I nuovi segni alfabetici daranno loro questa possibilità, ed, essendo strettamente legati al linguaggio scritto, li aiuteranno ad imparare a leggere ed a scrivere. Libri speciali per sordomuti saranno pubblicati nel nuovo alfabeto cinese, e saranno più facili di quelli stampati in caratteri cinesi.

Accordo economico tra URSS e Irak

MOSCA, 14 — Le delegazioni economiche dei governi sovietico ed irakeno hanno raggiunto oggi un completo accordo nel corso dei colloqui avvenuti a Mosca in questi ultimi giorni per nuovi accordi economici. I colloqui sono avvenuti in un'atmosfera di perfetta comprensione e sono stati concentrati sul programma di assistenza tecnica ed economica sovietica all'Irak.

La delegazione irakena si trova a Mosca dal mese scorso. Essa è guidata dal ministro della ricostruzione Talat Shaybani e dal ministro della sanità Mohammed Ash-Shawaf.

JUGOSLAVIA

Tito riceve l'ambasciatore sovietico

BELGRADO 14 - Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico a Belgrado Zarubin.

HOLLYWOOD — L'attrice Elizabeth Taylor accompagnata da Eddie Fisher fa il suo ingresso al «Moulin Rouge» di Hollywood per l'annuale assegnazione dei premi agli scrittori cinematografici (Telefoto)

"A chi tocca dopo Lacour?,, si chiedono i cronisti giudiziari

Il primo arrestato dello affare Lacaze ha chiesto la libertà provvisoria

PARIGI, 14 — Dopo il colpo di scena e le peripezie che hanno caratterizzato la giornata di ieri dell'affare Lacaze, il palazzo di giustizia ha ritrovato stamane la sua calma naturale in attesa dei nuovi sviluppi della complicata vicenda.

«A chi tocca dopo Lacour?». E' la domanda che corre sulla bocca dei cronisti giudiziari, o più precisamente «Con chi il dottor Lacour dividerà la sua sorte e con chi ha diviso le responsabilità nel delitto omicida» contro Jean Pierre Guillaume?».

Se le accuse che hanno condotto all'arresto di Lacour sono quelle formulate dal comica Jacques Rayon — si osserva a Parigi — non si può dare ragione che quest'ultimo ha spesso definito il medico un «commissario», convinto, evidentemente, che i responsabili veri siano altri.

Un nuovo colpo di scena non è comunque atteso per l'immediato futuro. Si esclude che Lacour possa rivelare il nome degli eventuali mandanti e, per ciò, sarà compito del giudice Bafaine di scoprire, con la pazienza e l'ostinazione che lo caratterizzano, chi alle spalle del medico manovrava i fili.

Oggi l'avvocato René Floriot ha fatto visita dopo otto lunghi giorni per la concessione della libertà provvisoria al dottor Lacour. Può darsi che questa misura venga adottata dai magistrati non tanto per le gravi accuse mosse all'imputato, in considerazione delle sue delicate condizioni di salute.

Dopo lo «choc» dell'arresto Lacour ha avuto ieri un'ora di seggio molto serena. Lavoro e scomposto si è presentato da vanti il giudice Bafaine in condizioni tali da far temere un immediato malore, per cui l'interrogatorio è stato ritardato di qualche minuto. Più tardi quando già era stato trasferito nelle carceri della «Santé», ha ricevuto da un commissario un pacco davatogli da Domenico Walter contenente un thermos un pigiama, un paio di pantofole e una Bibbia.

ETIOPIA

Muoiono due italiani precipitati con l'aereo

ADDIS ABEBA 14 — Due italiani sono morti in seguito alla caduta dell'aereo da turismo sul quale si trovavano precipitato in fiamme. Si trova dei sig. Mario Paulelio e del geom. Rocco Lamberti.

L'ing. Paulelio dirigeva dei lavori da Assab, mentre Lamberti stava per recarsi nel suo aereo privato per raccogliere dall'aeroporto di Asmara, ma dopo pochi minuti il personale del campo scorgeva l'apparecchio che non aveva ancora preso quota e scendeva in fiamme.

U. S. A.

Brazzi chiede 140 milioni di lire all'«Universal»

LOS ANGELES 14 — E' stata presentata per una violazione dell'attore italiano Rossano Brazzi contro la società cinematografica «Universal». Brazzi ha chiesto 140 milioni di lire.

Egli sostiene di aver firmato un contratto con tale società per tre film, il Brazzi durante il periodo del contratto, ha girato un solo film.

Il Consiglio nazionale d.c.

(Continuazione dalla 1. pagina)

co, insieme con Malfatti, all'incontro con la delegazione della nuova maggioranza di «Iniziativa». Questa ha visto nelle concessioni da lui fatte al governo il delinearsi del pericolo che Fanfani ritirasse le sue dimissioni, dopo che un voto a favore del governo avesse sgombrato il campo dai timori di una crisi immediata: il loro timore è, ovviamente, che se Fanfani tornasse come puntello a Segni, lo farebbe con tutte le possibili riserve mentali, aspettando la prima occasione per farlo cadere. Per chiarire le forze reali dei vari gruppi all'interno della corrente di fronte a questa prospettiva, è stato deciso di convocarne subito gli aderenti. Così, mentre gli altri consumavano il pranzo nella stessa «Domus Mariae», gli «iniziativisti» si sono trasferiti dalle predilette suore di Santa Dorotea sul Gianicolo. La riunione è stata lunga e combattuta. Gli altri li hanno aspettati fino alle 18 prima di riprendere il dibattito; poi hanno ricominciato senza di loro; verso le 20 Zoli li ha mandati a chiamare.

Fino a quel momento, si erano pronunciati per un immediato ritorno di Fanfani Malfatti, Gioia, Santoro, Passarelli, De Stefanis, Leone, Radi, Laura, Ardigò, Barbi, Forlani, Mattarella, Galloni, Bucciarelli Ducci, Pinna, Salomone, Bologna, Curti, Rampa, in totale 17, contro una tale eventualità, Laviani, Colombo, Sarti, Morlino, Elsa Conci, Carraro, Badaloni, Dal Falco, Zaccagnini, Russo, Cossiga, Togliani, Gotelli, Magrì, Vetrichiarelli, Piccoli, Berlolfa, Truzzi, Sabizzoni, Moro, Giacchetto, Lucifredi, Oliva, Odorizzi, Dal Ben, Pugliese, Bottari, Solimene, Scaglia, Benedetti, Incerti, Sibille e Ferrari Aggradi. Rumor e Gui si sono astenuti. Di fronte alla constatazione di una spaccatura così profonda, e vedendo delinearsi la possibilità di una maggioranza per Fanfani che basterebbero una trentina di «iniziativisti», aggiunti alla «Base» e a «Rinnovamento», per toccare la maggioranza) gli «iniziativisti» governativi hanno mostrato di essere pronti, pur di scongiurare tale eventualità, ad una lotta a fondo. Il ricatto di Zoli non è bastato? Avrebbero provveduto loro — hanno detto — a renderlo esplicito, minacciando, in caso di un ritorno di Fanfani, le dimissioni immediate del governo Segni.

Il dibattito che era intanto ripreso alla «Domus Mariae» si presentava già di questa drammatica ipoteca. Parlava per primo Gui, della «Base». Egli attaccava personalmente Gui, responsabile dell'invito ai liberali che ha dato il via all'apertura a destra, si pronunciava per il programma di Fanfani, accusava Segni di averlo abbandonato sacrificando il partito, ma alla fine prometteva un appoggio al governo, purché il partito risolvesse i suoi problemi e avviasse l'«usc», dei Cantieri Metallurgici Italiani, della Nazionale Ferro Metalli Carboni, ecc. ecc.); Cesare Mosca (delle Manifatture Seveso), famiglia Vecelli (interessata nelle costruzioni meccaniche Riva), Giovanni Vochieri (vicepresidente raffinerie siciliane olii minerali). E potremmo continuare.

E' assurdo pensare a questo punto che Romolo Grassi potesse muoversi in questo ambiente, ottenere finanziamenti sbalorditivi, presentare garanzie sicure, che non potevano certo essere rappresentate da una collana o da una fattoria. Si valeva dell'amicizia e della protezione di alte personalità politiche". Contava su promesse governative? Può darsi: che la verità, almeno una parte di essa, venga fuori dall'inchiesta della magistratura. O da Romolo Grassi stesso. A meno che il suo silenzio, anche in questo caso, non rappresenti la salvezza.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enea Barbieri direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«l'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4553
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.

Estrazioni del Lotto

Bari	39	21	37	36	54
Cagliari	1	4	28	66	13
Firenze	56	90	60	26	64
Genova	84	50	85	27	35
Milano	6	15	34	2	68
Napoli	90	24	2	33	62
Palermo	34	41	67	72	28
Roma	76	58	90	36	34
Torino	55	86	11	47	16
Venezia	25	63	23	11	22

Enalotto

1.	BARI	X
2.	CAGLIARI	1
3.	FIRENZE	X
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	2
7.	PALERMO	X
8.	ROMA	2
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	1
12.	ROMA	X

Le quote sono agli 8 «dodici» lire 3.336.663, ai 115 «undici» lire 138.068, ai 1168 «dieci» lire 13.637

IL CRAK

(Continuazione dalla 1. pagina)

scarto un impulso caritatevole affidando decine, centinaia di milioni, nelle mani di Romolo Grassi. Troviamo infatti personalità note nel campo dell'industria, della finanza, del commercio e del credito: Edoardo Brambilla (amministratore della manifattura M.B.), Antonietta Bianchi (figlia del defunto comm. Edoardo, attualmente membro del consiglio d'amministrazione della «Edoardo Bianchi S.A.»), ing. Luigi Emanuele (presidente della Pirelli SAPSA, presidente della Face, consigliere dell'UNCET, della SICE, della S.p.A. della Pirelli S.p.A., della FIETI), Bruno Falck (presidente della Italiana Acciai Speciali, dei Cantieri Metallurgici Riva), Giovanni Vochieri (vicepresidente raffinerie siciliane olii minerali). E potremmo continuare.

E' assurdo pensare a questo punto che Romolo Grassi potesse muoversi in questo ambiente, ottenere finanziamenti sbalorditivi, presentare garanzie sicure, che non potevano certo essere rappresentate da una collana o da una fattoria. Si valeva dell'amicizia e della protezione di alte personalità politiche". Contava su promesse governative? Può darsi: che la verità, almeno una parte di essa, venga fuori dall'inchiesta della magistratura. O da Romolo Grassi stesso. A meno che il suo silenzio, anche in questo caso, non rappresenti la salvezza.

è la base di una buona armonia.
Tutti sono d'accordo
nel riconoscere
che il purgante FALQUI,
delizioso confetto di frutta,
regola l'intestino.
Il confetto FALQUI non nuoce,
non disturba
e piace molto anche ai bambini

Contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

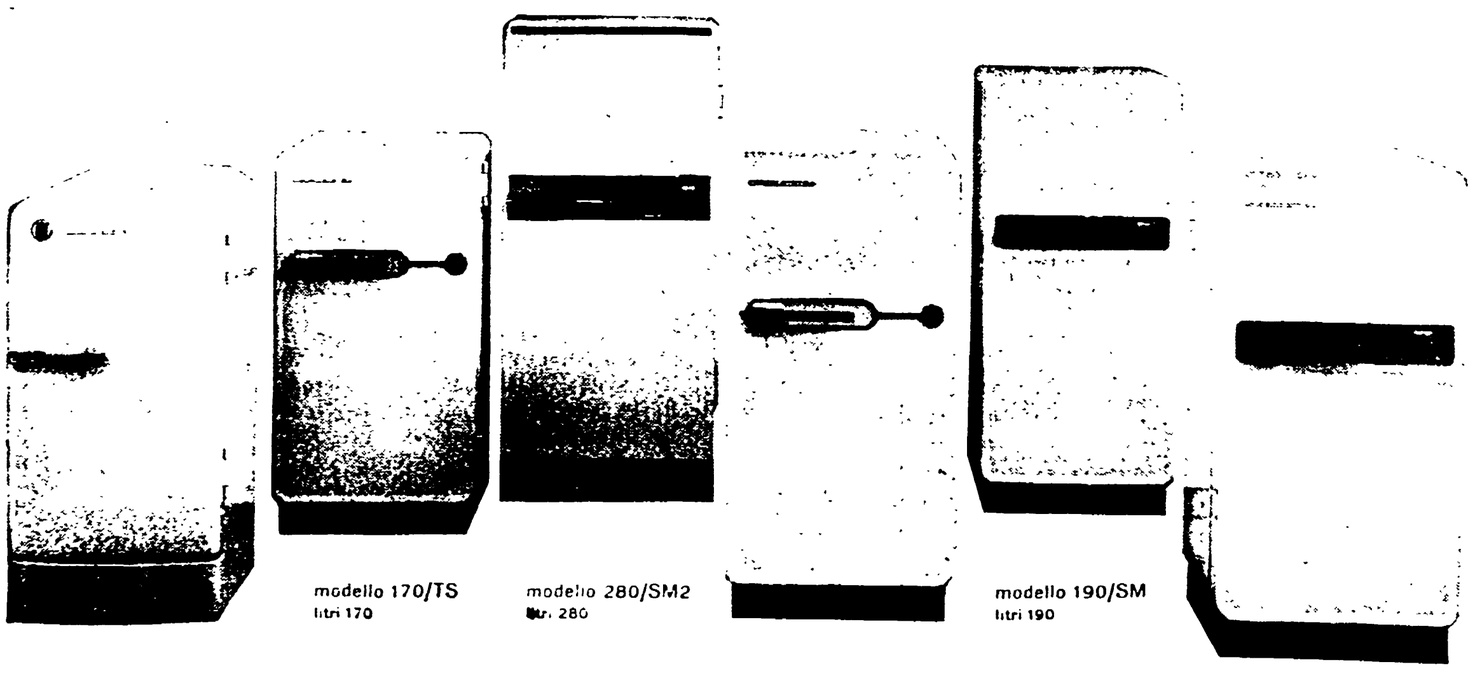
REX

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

TROPIC SYSTEM*

i frigoriferi

a livello internazionale



modello 145/TS
litri 148

modello 170/TS
litri 170

modello 280/SM2
litri 280

modello 190/TS
litri 190

modello 190/SM
litri 190

modello 215/SM
litri 215

perchè
rispondono alle più rigorose norme di collaudo internazionali (Germania DIN, Italia CEI, Stati Uniti NEMA)

perchè
funzionano perfettamente in tutti i climi e sono venduti in tutto il mondo

perchè
sono il prodotto di una delle più grandi industrie europee di frigoriferi

* TROPIC SYSTEM è il frigorifero collaudato per funzionare perfettamente nei paesi tropicali. Per l'alto potere coibente e rendimento frigorigeno, in climi temperati come il nostro ha un consumo inferiore.

I frigoriferi REX vi danno la tranquillità di fare un acquisto sicuro, perchè sono un prodotto della qualità e della tecnica più moderne.

La garanzia di cui sono corredati i frigoriferi REX è valida solo se l'acquisto avviene presso un Rivenditore REX Autorizzato.

REX: la tranquillità di un acquisto sicuro